

Pietro Ghigini **Clara Robecchi**

L'ECONOMIA AZIENDALE

per il primo biennio

**ISTITUTI TECNICI
SETTORE ECONOMICO**

**Aggiornamento in base alle “Linee guida”
per il passaggio al nuovo ordinamento
degli Istituti tecnici del settore economico**



Aggiornamenti aggiuntivi all'edizione 2010

L'ECONOMIA AZIENDALE
per il primo biennio

■ Volume 1	ISBN 978-88-247-3006-8
■ Volume 2	ISBN 978-88-247-3007-5
■ Volume 1 + Volume 2	ISBN 978-88-247-3005-1

Questi aggiornamenti del Corso di Economia aziendale per il primo biennio degli Istituti tecnici (edizione 2010) si sono resi necessari a seguito della Direttiva ministeriale n° 57 del 15 luglio 2010 che definisce le “Linee guida” come stabilito dall’art. 8, comma 3, D.p.r. 15 marzo 2010, n° 88.

In particolare, con riferimento alle conoscenze e abilità previste nel nuovo ordinamento, vengono introdotti i seguenti argomenti:

U.D. Il sistema azienda e la sua organizzazione (pag. 3)

- 1. Il sistema organizzativo aziendale** (pag. 3)
Gli organigrammi (pag. 3)
Le mansioni e le procedure organizzative (pag. 4)
I sottosistemi aziendali (pag. 4)
Le funzioni aziendali e la catena del valore (pag. 5)
- 2. I modelli organizzativi tradizionali** (pag. 6)
La struttura gerarchica (pag. 6)
La struttura funzionale (pag. 7)
La struttura gerarchico-funzionale (pag. 8)

U.D. La gestione aziendale e i suoi risultati (pag. 9)

- 1. Il reddito d’esercizio** (pag. 9)

Modulo

La rilevazione e gli schemi di bilancio

U.D. 1 Il sistema delle rilevazioni aziendali (pag. 13)

- 1. Il sistema informativo aziendale** (pag. 13)
- 2. La rilevazione: concetto e scopi** (pag. 15)
- 3. La contabilità aziendale** (pag. 17)

U.D. 2 Gli schemi contabili di bilancio (pag. 21)

- 1. Finalità del bilancio d’esercizio** (pag. 21)
- 2. Lo Stato patrimoniale e la sua struttura** (pag. 22)
- 3. Il Conto economico** (pag. 27)
- 4. L’economicità della gestione aziendale** (pag. 32)
 - *Esercitazione guidata* (pag. 37)
 - *Verifica riepilogativa* (pag. 42)
 - *Esercizi* (pag. 45)
 - *Soluzioni delle verifiche* (pag. 57)

U.D.

Il sistema azienda e la sua organizzazione

1

Il sistema organizzativo aziendale

La struttura organizzativa viene graficamente rappresentata mediante schemi che prendono il nome di **organigrammi**.

Gli organigrammi



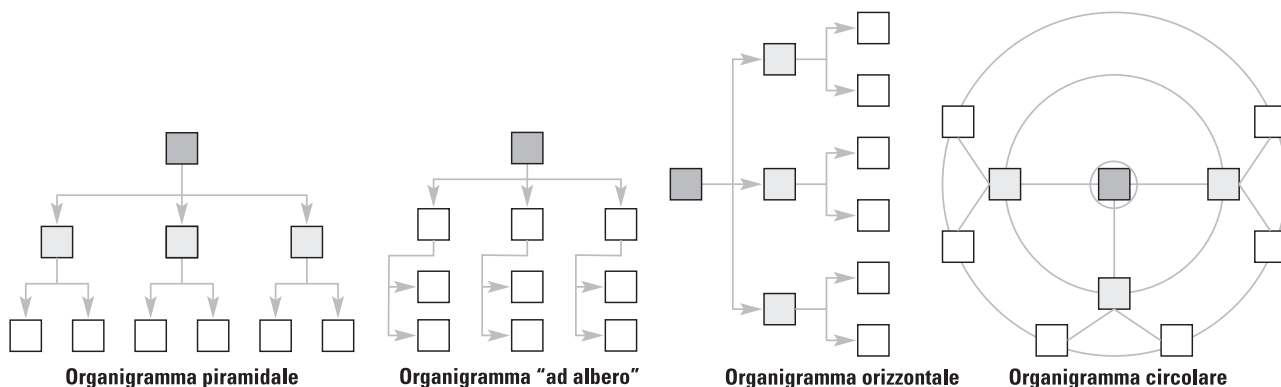
Si dice **organigramma** la rappresentazione grafica della struttura organizzativa, che evidenzia le fondamentali funzioni aziendali e gli organi che le esercitano ai vari livelli di autorità e di responsabilità.

Gli organigrammi possono assumere forme diverse. Si hanno, infatti:

- **organigrammi piramidali**, in cui i livelli di autorità si sviluppano dall'alto verso il basso;
- **organigrammi orizzontali**, con sviluppo da sinistra verso destra;
- **organigrammi verticali** o "ad albero", che non sono altro che una variante degli organigrammi piramidali;
- **organigrammi circolari**, nei quali le posizioni organizzative di vario livello sono disposte su circonferenze concentriche secondo un ordine decrescente di importanza via via che ci si allontana dal centro.

In base al loro contenuto, gli organigrammi possono essere:

- **generali**, se riguardano la struttura organizzativa nel suo complesso, generalmente fino al livello delle Direzioni funzionali (Amministrativa, Commerciale, della Produzione, del Personale, ecc.);
- **parziali**, se riflettono l'articolazione di una particolare direzione operativa o di un particolare servizio.



Ogni azienda ha una propria articolazione organizzativa, determinata dalle sue dimensioni, dai suoi obiettivi e dalla sua attività.

Come vedremo, però, è possibile individuare alcuni modelli organizzativi che si sono storicamente delineati via via che cresceva la complessità dell'attività economica.

Le mansioni e le procedure organizzative

Perché una struttura organizzativa possa ben funzionare, è necessario che vengano definiti in modo chiaro e preciso la "posizione", le funzioni e i compiti delle diverse unità che la compongono. I principali strumenti utilizzati a tale scopo sono il *Manuale di organizzazione* e le *Procedure*.

1 Il **Manuale di organizzazione** è un documento nel quale vengono formalizzate le soluzioni organizzative adottate in una certa azienda. Esso contiene, fra l'altro:

- la rappresentazione grafica, mediante *organigrammi*, dell'articolazione della struttura organizzativa dell'azienda;
- l'indicazione – per ogni unità organizzativa – dell'organo da cui gerarchicamente essa dipende, nonché delle posizioni da essa dipendenti;
- la sintetica descrizione delle *principali attività* che ogni unità aziendale è chiamata a svolgere.

Con riferimento alle singole posizioni di lavoro, e quindi per i singoli lavoratori, vengono pertanto stabilite le **mansioni** da svolgere, cioè i *compiti intellettuali o manuali* che i diversi soggetti devono assolvere per contribuire efficacemente a raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione di cui fanno parte. Le mansioni sono descritte in apposite "schede" del *Manuale di organizzazione*.

2 Le **Procedure** descrivono dettagliatamente – relativamente a specifici compiti – *le operazioni da compiere, la documentazione da utilizzare, le modalità operative delle varie unità interessate e i rapporti che fra esse si devono instaurare*.

I sottosistemi aziendali

I principali sottosistemi che compongono una struttura organizzativa corrispondono alle seguenti funzioni:

1 la **funzione Direzione generale**, che ha compiti di *programmazione, coordinamento e controllo della gestione, con poteri di intervento sull'intero sistema aziendale*;

2 la **funzione Acquisti**, che si occupa dell'*approvvigionamento dei beni* (a utilizzo singolo o a utilizzo ripetuto) necessari per l'attività aziendale e, in particolare, per attuare la produzione;

3 la **funzione Produzione**, che riguarda le imprese industriali e che si occupa della *trasformazione fisico-tecnica* delle materie prime e degli altri fattori produttivi in prodotti finiti o in servizi da offrire sul mercato;

4 la **funzione Marketing e Vendite**, che si occupa delle scelte relative al *collocamento delle merci o dei prodotti* sui mercati di sbocco;

5 la **funzione Finanza**, che determina il *fabbisogno di mezzi finanziari* dei vari settori aziendali e reperisce le *fonti disponibili* per la loro copertura;

6 la **funzione Amministrazione**, che ha come compito principale *la progettazione e il funzionamento della contabilità aziendale*, cioè dell'insieme delle registrazioni con cui si raccolgono i dati interni ed esterni per trasformarli in informazioni utili per la gestione dell'impresa.

Le funzioni aziendali e la catena del valore

Secondo un modello teorizzato da Michael Porter e noto come **catena del valore**, le funzioni aziendali sono considerate come un complesso coordinato di processi, fra loro complementari e coordinati, che costituiscono gli anelli di una "catena" tramite la quale l'azienda "produce valore".

Scopo fondamentale dell'attività delle aziende di produzione è, infatti, quello di *creare valore* a beneficio di tutti i soggetti che in esse cooperano, a cominciare da coloro che vi hanno investito il loro denaro, ma anche a vantaggio dell'intera collettività.

Sotto questo aspetto, si distinguono allora le seguenti categorie di funzioni.

1 Funzioni primarie: sono quelle riguardanti i processi che contribuiscono direttamente alla realizzazione dei prodotti offerti dall'azienda. Si tratta delle seguenti attività:

- **logistica in entrata**, che riguarda la *gestione dei movimenti dei materiali utilizzati dall'impresa* (trasporto, ricevimento, immissione in magazzino, distribuzione ai vari reparti di lavorazione, ecc.);

- **produzione**, cioè la *trasformazione* delle materie prime in prodotti finiti;

- **logistica in uscita**, che comprende i *movimenti dei prodotti*, la gestione delle consegne e dei trasporti, ecc.;

- **marketing e vendite**, ossia le attività di promozione del prodotto sul mercato e la gestione dei processi di vendita;

- **servizi alla clientela**, cioè tutte le attività post-vendita e di assistenza al cliente (*customer care*).

I PROCESSI CHE CARATTERIZZANO LE FUNZIONI PRIMARIE



2 Funzioni di supporto: sono attività che pur non concorrendo direttamente a ottenere il prodotto, creano valore dando sostegno alle diverse attività primarie; e sono:

- **approvvigionamenti**, funzione che riguarda l'acquisto dei fattori produttivi (materie prime, trasporti, macchinari, computer, ecc.) utilizzati nell'ambito di tutte le altre funzioni aziendali;

- **gestione delle risorse umane**, ossia le attività che si riferiscono alla gestione del personale (ricerca, selezione, assunzione, addestramento, retribuzione, ecc.);

- **sviluppo della tecnologia**, che riguarda le attività tendenti a migliorare il prodotto e a rendere più efficienti i processi aziendali, non solo quelli produttivi, ma anche quelli commerciali e amministrativi.

3 Funzioni infrastrutturali: sono un particolare insieme di attività la cui caratteristica è quella di svolgersi a supporto dell'intera catena del valore (direzione generale, pianificazione, organizzazione, amministrazione e finanza, sistemi informatici, ecc.).

2

I modelli organizzativi tradizionali

I principali modelli organizzativi “tradizionali” si sono formati come risposte progressive alla necessità di utilizzare sempre più razionalmente le risorse umane presenti in azienda. Essi comprendono tre modelli fondamentali:

- la *struttura gerarchica* o *lineare*;
- la *struttura funzionale*;
- la *struttura gerarchico-funzionale* o *mista*.

La struttura gerarchica

La **struttura gerarchica** o **lineare** è la più antica struttura organizzativa aziendale ed è nata quando l'imprenditore ha cominciato a delegare funzioni e poteri decisionali ad altri soggetti. Essa si fonda sul *principio dell'unicità di comando*: ogni soggetto riceve ordini da un solo “capo”.

La sua caratteristica fondamentale, infatti, è quella di svilupparsi secondo una *duplice linea diretta*:

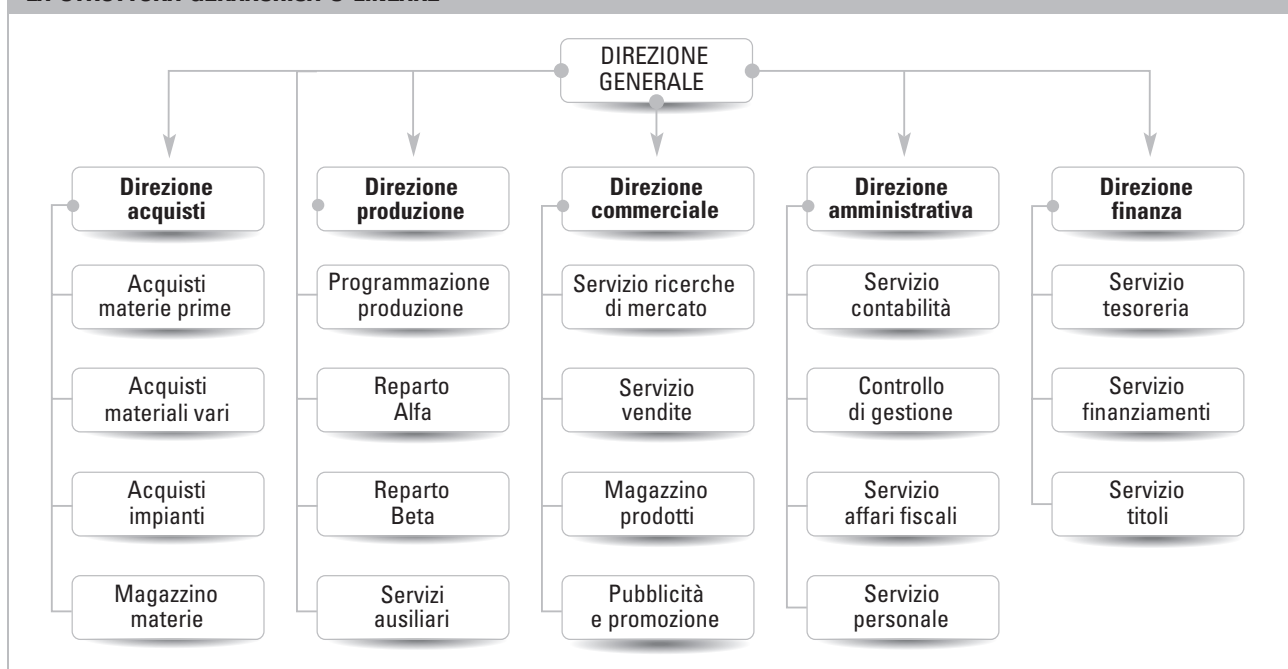
- dall'alto verso il basso, cioè dal supremo organo di direzione fino ai livelli più bassi, per quanto concerne il *potere di comando*, ossia l'**autorità**;
- dal basso verso l'alto, per quanto concerne la **subordinazione**.

Tale struttura organizzativa, se da un lato definisce con chiarezza i compiti e le responsabilità di tutti gli organi aziendali e facilita il mantenimento della disciplina e la rapidità di assunzione delle decisioni, dall'altro crea difficoltà in caso di sostituzione dei dirigenti responsabili dei settori più delicati e richiede personale direttivo dotato di competenze molto ampie.

Autorità

Potere, previsto dalle disposizioni interne in materia di organizzazione, di emanare provvedimenti e di impartire ordini vincolanti per lo svolgimento dell'attività di coloro cui tali provvedimenti sono rivolti.

LA STRUTTURA GERARCHICA O LINEARE



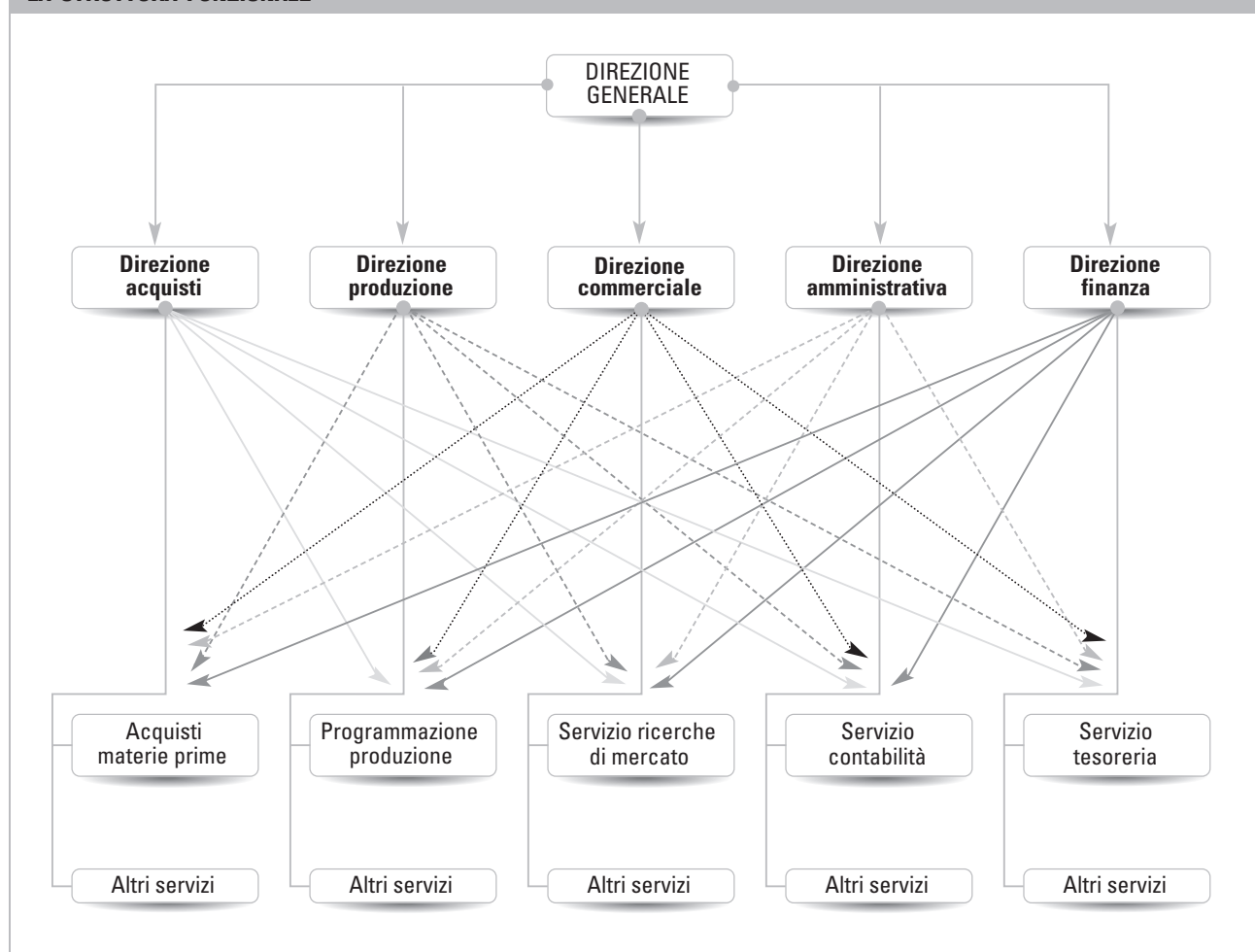
La struttura funzionale

Crescendo la complessità dell'attività economica, però, si sono rese necessarie competenze tecniche, amministrative e commerciali sempre più specifiche.

Ciò ha favorito la nascita della **struttura funzionale**, che si rifà agli studi sull'organizzazione scientifica del lavoro di F.W. Taylor e si basa sull'elevata *specializzazione dei capi* di grado elevato e intermedio. Ciascuno di essi, perciò – *nell'esercizio delle proprie funzioni* – ha l'autorità per *impartire disposizioni a tutti i soggetti appartenenti a unità organizzative di livello inferiore*. Pertanto, ciascun dipendente – limitatamente agli aspetti del lavoro che si riferiscono alla sfera di competenza di ciascuno di essi – può ricevere ordini da più capi.

Il principio fondamentale che sta alla base di questo modello organizzativo è dunque quello della **specializzazione** delle *funzioni* e dei *compiti*, dal quale derivano la *divisione del lavoro* e la *valorizzazione delle attitudini individuali*. Il principale difetto di questa struttura è il rischio che si creino conflitti di competenza.

LA STRUTTURA FUNZIONALE



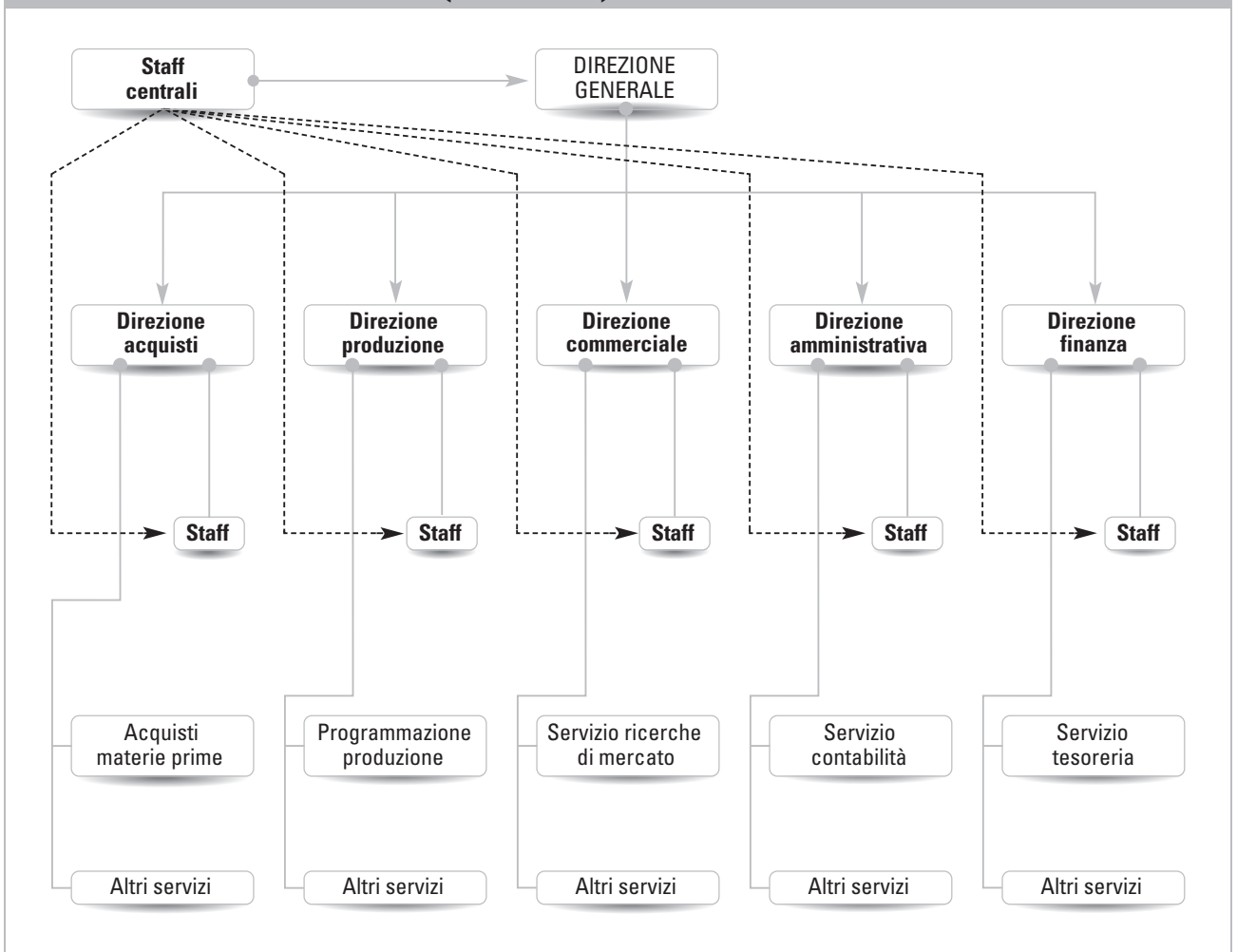
La struttura gerarchico-funzionale

Un terzo modello di struttura organizzativa appartenente al tipo tradizionale è il modello **gerarchico-funzionale**, teorizzato da H. Fayol con l'intento di cogliere i vantaggi di entrambi i modelli visti sopra, ma soprattutto di evitarne i difetti. Questo tipo di organizzazione, infatti, cerca di coniugare l'*unicità di comando*, tipica della struttura gerarchica, con l'alto grado di *specializzazione e competenza* che caratterizza la struttura funzionale.

Lo schema è fondamentalmente quello della struttura gerarchica, ma nella struttura gerarchico-funzionale gli **organi di line**, cioè quelli dotati di potere decisionale e di comando, sono affiancati da **organi di staff**, costituiti da *gruppi di esperti che studiano i problemi che vengono loro sottoposti dagli organi direttivi*, propongono soluzioni e forniscono pareri atti a facilitare l'assunzione delle decisioni.

Tale modello presenta il vantaggio di associare le competenze specialistiche degli organi di *staff* con quelle operative degli organi di *line*, ma trova contestualmente il proprio limite nei rapporti spesso conflittuali che vengono a crearsi fra i due ordini di organi.

LA STRUTTURA GERARCHICO-FUNZIONALE (o a line e staff)



U.D.

La gestione aziendale e i suoi risultati

1

Il reddito d'esercizio

Periodo amministrativo

Periodo di tempo al termine del quale si determina il reddito.

Esercizio

Insieme coordinato delle operazioni attribuite a un certo periodo amministrativo per determinare il reddito ad esso riferibile.

Il concetto di reddito globale ha importanza soprattutto teorica, poiché nella realtà esistono *esigenze pratiche* (controllare l'andamento della gestione, determinare le somme prelevabili dal proprietario senza ridurre il capitale proprio, rispettare obblighi di legge, ecc.) *che impongono alle imprese di determinare periodicamente il risultato economico della gestione.*

Allora occorre suddividere la vita dell'azienda in periodi, in genere di durata annuale, detti **periodi amministrativi**, e determinare il reddito attribuendo a ognuno di essi una porzione di gestione, cioè dei complessi di operazioni che si dicono **esercizi**.

Il risultato economico di ogni periodo, poi, è detto **reddito d'esercizio**.



Il **reddito d'esercizio** è l'incremento o il decremento che il patrimonio netto subisce per effetto della gestione in un dato periodo amministrativo.

Anche il reddito d'esercizio può essere determinato con i due procedimenti visti in precedenza: il *procedimento sintetico* e il *procedimento analitico*.

1 Il **procedimento sintetico** determina il reddito d'esercizio come *differenza tra il capitale proprio di fine periodo e il capitale proprio di inizio periodo, tenendo conto degli eventuali versamenti e prelevamenti del titolare*. Si ha cioè:



$$\text{Reddito d'esercizio} = \text{Capitale proprio finale} - \text{Capitale proprio iniziale} + \text{Prelevamenti} - \text{Versamenti}$$

2 Il **procedimento analitico** determina il reddito d'esercizio come *differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi "attribuibili" al periodo amministrativo considerato*.



$$\text{Reddito d'esercizio} = \text{Ricavi dell'esercizio} - \text{Costi dell'esercizio}$$

Ovviamente i due risultati devono coincidere. Ad esempio, se nel corso di un certo esercizio il patrimonio netto – in assenza di versamenti e di prelevamenti del titolare – è sceso da euro 420.000 a euro 400.000, il risultato economico del periodo è stato negativo per euro 20.000: si è, cioè, avuta una **perdita d'esercizio**.

Correlativamente la differenza tra i ricavi e i costi attribuibili all'esercizio sarà negativa per euro 20.000 perché, ad esempio, a ricavi per euro 1.000.000 si contrappongono costi per euro 1.020.000.

Modulo

La rilevazione e gli schemi di bilancio

Prerequisiti

- Distinguere i fattori produttivi in base ai loro cicli di utilizzo
- Conoscere i concetti di capitale proprio e di capitale di terzi
- Conoscere i concetti di gestione, di periodo amministrativo e di esercizio
- Conoscere le tipiche classi di operazioni delle aziende di produzione

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

- Concetto e funzioni del sistema informativo
- Gli scopi e l'oggetto della rilevazione aziendale
- L'articolazione della contabilità e il contenuto delle sue varie aree
- Le principali classificazioni delle scritture
- La classificazione degli elementi patrimoniali nell'Attivo e nel Passivo del bilancio
- Le relazioni tra attività, passività e patrimonio netto
- Il Conto economico e i risultati intermedi che lo caratterizzano

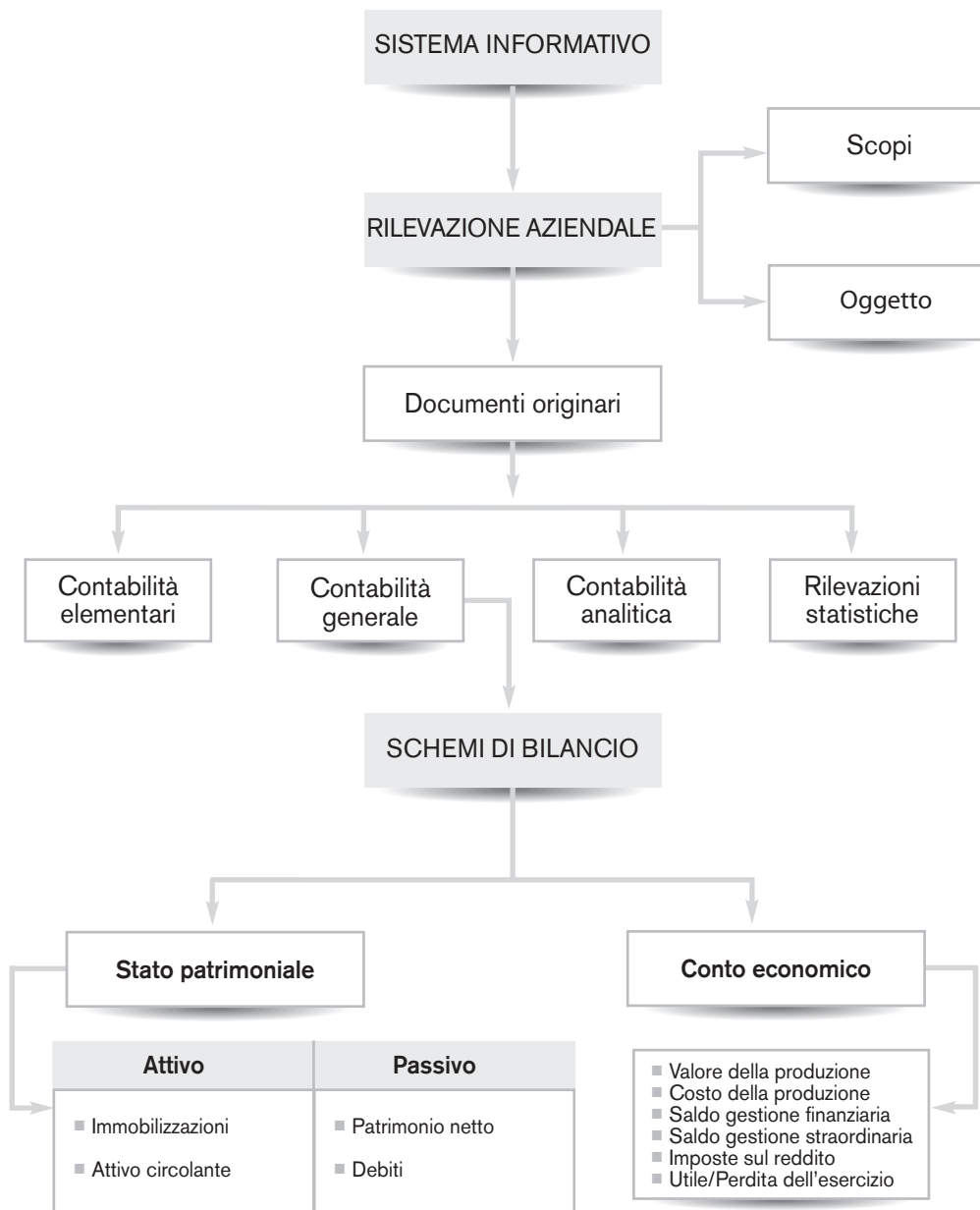
Abilità

- Distinguere le finalità delle rilevazioni aziendali in generale e delle singole contabilità in particolare
- Assegnare i principali elementi patrimoniali di un'azienda alle varie classi e sottoclassi dell'Attivo e del Passivo del bilancio
- Saper interpretare il significato delle relazioni tra attività, passività e netto
- Valutare, in situazioni semplificate, i risultati gestionali quali emergono dallo schema del Conto economico del bilancio

Percorso logico del Modulo

■ **U.D. 1**
Il sistema delle rilevazioni aziendali

■ **U.D. 2**
Gli schemi contabili di bilancio



U.D. 1

Il sistema delle rilevazioni aziendali

Il percorso in breve



1

Il sistema informativo aziendale

Per poter condurre efficacemente e consapevolmente la gestione e per redigere correttamente i documenti con cui danno il “rendiconto” del loro operato, i responsabili dell’azienda devono raccogliere, elaborare e memorizzare tutti i dati e le informazioni necessarie. A tale scopo, essi devono progettare e predisporre un adeguato *sistema informativo*, del quale è parte significativa ed essenziale il *sistema delle rilevazioni*.



Il **sistema informativo aziendale**, dunque, è il complesso dei mezzi e delle procedure mediante i quali si effettuano la raccolta, l’elaborazione, l’archiviazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni all’interno e all’esterno dell’azienda.

Un sistema informativo efficiente deve essere in grado di:

- 1 documentare i fatti aziendali;
- 2 fornire ai responsabili preposti ai diversi sottosistemi aziendali (Acquisti, Produzione,

Vendite, Amministrazione e Finanza, ecc.) le informazioni necessarie perché possano prendere razionalmente le decisioni di loro competenza;

3 consentire di prevedere i futuri andamenti dei fenomeni interni ed esterni all'azienda rilevanti ai fini della programmazione della gestione;

4 produrre il rendiconto dell'attività svolta dall'impresa nel suo complesso e nelle singole aree che la compongono.

Perché sia un valido supporto ai processi decisionali, il sistema informativo deve produrre informazioni che siano:

a complete, cioè tali da fornire al soggetto cui sono destinate un quadro esauriente del problema o della situazione in merito ai quali egli deve prendere una decisione;

b pertinenti, cioè relative ai soli aspetti utili per coloro cui sono dirette;

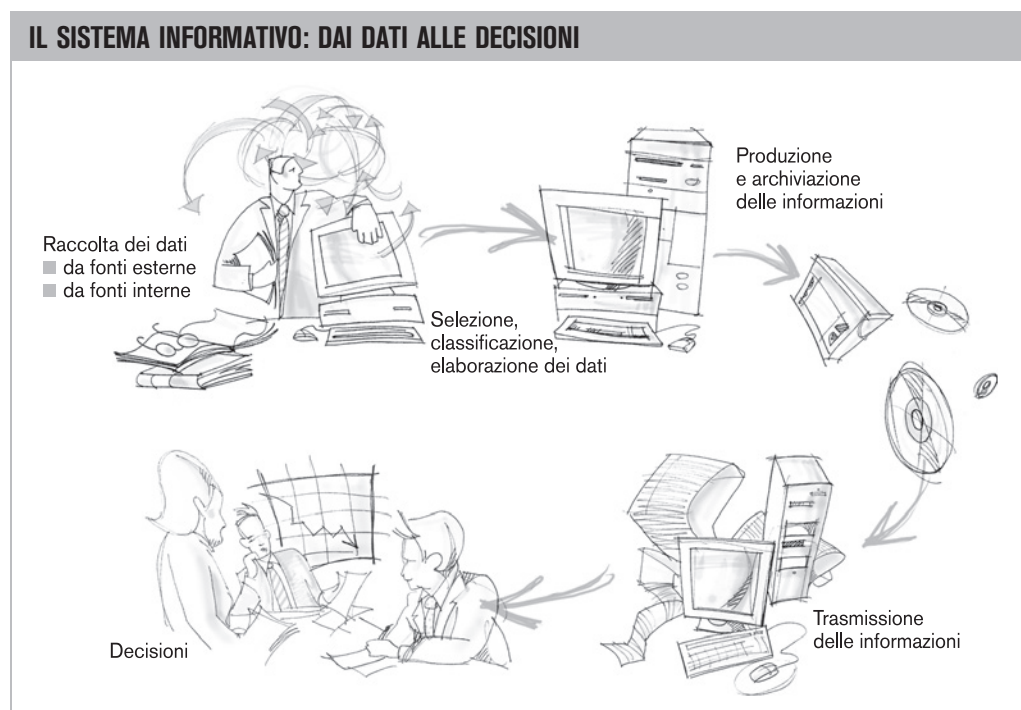
c chiare e sintetiche, cioè facilmente comprensibili e limitate all'essenziale;

d tempestive, cioè tali da pervenire in tempo utile ai destinatari, così da permettere al sistema aziendale di reagire prontamente al mutare delle situazioni interne ed esterne.

Il sistema informativo, dunque, produce flussi di informazioni destinati:

■ all'interno dell'azienda, come indispensabile supporto per *programmare, attuare e controllare* la gestione;

■ all'esterno dell'azienda, per fornire a tutti i soggetti che in vario modo hanno interesse a conoscerne gli andamenti e i risultati economico-finanziari, le informazioni che la legge rende *obbligatorie* (ad esempio, il bilancio d'esercizio) o che gli organi aziendali ritengono *volontariamente* opportuno comunicare ai terzi.



1.1 Il sistema informativo integrato

La tempestività con cui le informazioni devono essere rese disponibili spiega anche l'evoluzione registratasi negli strumenti di *elaborazione* e di *memorizzazione* (o *archiviazione*) dei dati.

Le *tecniche manuali* sono state infatti progressivamente sostituite dalla *elaborazione automatica dei dati* o **EDP** (*Electronic Data Processing*) tramite **computer**, mentre i *supporti cartacei* sono stati soppiantati da *supporti e archivi magnetici*.

L'introduzione dell'elaboratore consente di trattare un grande numero di dati e di produrre *in tempo reale* una grande massa di informazioni, ma soprattutto – se il sistema informativo è correttamente organizzato – consente uno scambio di informazioni fra i vari settori della struttura organizzativa.

Ogni funzione aziendale, cioè, è in grado di utilizzare i dati e le informazioni relativi alle altre: si parla, in tal caso, di **sistema informativo integrato**.

EDP

Acronimo di *Electronic Data Processing*, ossia Elaborazione Elettronica dei Dati. I sistemi EDP sono costituiti dalle macchine (*hardware*) e dai programmi (*software*) con cui i dati vengono elaborati e trasformati in informazioni.

2

La rilevazione: concetto e scopi



La **rilevazione** può essere definita come la *sistematica osservazione della realtà interna ed esterna all'azienda, rivolta alla determinazione qualitativa e quantitativa, alla classificazione, elaborazione e rappresentazione dei dati e delle informazioni relative alle operazioni aziendali e ai fenomeni di mercato*.

Gli **scopi** della rilevazione aziendale sono fondamentalmente i seguenti:

- *la raccolta e l'elaborazione dei dati necessari al management per programmare l'attività aziendale;*
- *il controllo dello svolgimento della gestione, così da riuscire a percepire in modo tempestivo le divergenze tra gli andamenti programmati e i risultati che si stanno effettivamente ottenendo, per intervenire con opportune azioni a "correggere", se possibile, eventuali scostamenti negativi;*
- *la determinazione e la rappresentazione – attraverso appositi documenti – dei risultati conseguiti, sia con riferimento a un intero esercizio, sia quelli di singole operazioni o di singoli rami o aree di affari (business unit);*
- *il controllo dell'operato degli organi amministrativi;*
- *l'osservanza di alcuni adempimenti imposti dal Codice Civile e da norme fiscali.*

L'**oggetto** della rilevazione aziendale è costituito dai *fatti di gestione* e dai *fenomeni di mercato* che possono essere espressi in *quantità fisiche* oppure in *quantità monetarie* (o *valori*). I fatti di gestione, inoltre, sono considerati sotto molteplici aspetti, i principali dei quali sono:

- **l'aspetto finanziario**, che considera le variazioni che le operazioni di gestione producono sugli elementi finanziari del patrimonio aziendale (denaro e altre disponibilità liquide, crediti e debiti);
- **l'aspetto economico**, che considera gli effetti che le operazioni aziendali producono in termini di *costi* e di *ricavi* o in termini di *variazioni del capitale proprio*.

I documenti originari

La rilevazione consiste in *scritture, registrazioni e annotazioni* su schede, registri, moduli, ecc., e serve a conservare “traccia” dei fatti aziendali.

Essa prende avvio dai **documenti originari**, cioè dai documenti che si formano “all’origine” delle varie operazioni aziendali, come ad esempio i documenti di trasporto, le fatture di acquisto e di vendita, gli assegni, ecc.

I documenti originari hanno le seguenti caratteristiche:

- *comprovano le operazioni compiute dall’azienda con i terzi e documentano movimenti di determinati beni o valori;*
- *assumono spesso rilevanza fiscale, perché la loro emissione è indispensabile per l’applicazione di determinati tributi (ad esempio, la fattura ai fini dell’applicazione dell’Iva) o perché sono essi stessi soggetti a imposta;*
- *sono la base di partenza delle rilevazioni e il riferimento per la successiva attività di verifica e di revisione delle scritture.*

Tali documenti possono formarsi all’interno dell’impresa o all’esterno di essa e si distinguono in *documenti di prova* e *documenti di autorizzazione*.

1 I **documenti di prova** hanno la funzione di *dimostrare le modalità con cui sono state effettuate determinate operazioni con i terzi.*

Sono esempi di documenti di prova: gli ordini dei clienti, i contratti stipulati per la compravendita di merci, per l’affitto di locali e magazzini, le fatture ricevute, le copie delle fatture emesse, le cambiali e gli assegni emessi e ricevuti, le lettere di addebito e di accredito in conto corrente bancario, ecc.

2 I **documenti di autorizzazione**, invece, sono documenti emessi da taluni organi o uffici interni all’azienda nei confronti di altri organi o uffici della stessa per *autorizzarli a compiere determinate operazioni.*

Ad esempio, appartengono ai documenti di autorizzazione gli ordini di pagamento (o **mandati**) e gli ordini di incasso (o **reversali**), con cui gli organi che ne hanno la competenza autorizzano il cassiere a pagare o a riscuotere determinate somme, le bollette di carico e di scarico, con cui i responsabili dei magazzini sono autorizzati a ricevere o a consegnare le merci o i prodotti che vi sono indicati.

LAVORIAMO INSIEME

LETTERA DI ADEBITO PER UN BONIFICO A FAVORE DI TERZI *La ditta della signora Maria Rota ha disposto il pagamento di una fattura della FIAR S.p.A. mediante un bonifico ordinato alla Banca Popolare Commercio & Industria della quale è correntista presso una filiale in Pavia.*

Presentiamo la lettera di addebito in c/c rilasciata dalla banca.



- La contabile bancaria rappresenta un *documento di prova* a formazione *esterna*: esso serve a
- provare l’avvenuto saldo della fattura in esso richiamata. In base ad esso si avrà una riduzione delle somme disponibili sul c/c bancario, cui si accompagna una diminuzione dei
- debiti verso fornitori (nel caso specifico, la FIAR S.p.A.), movimenti che trovano opportuna
- rilevazione in apposite scritture.

UBI Banca Popolare Commercio & Industria

FAVORITE PRENDERE NOTA DELLE SEGUENTI OPERAZIONI REGISTRATE SUL VOSTRO CONTO CORRENTE

DIPENDENZA	NUMERO CONTO	DATA	NUMERO OPERAZIONE	TERM.	OP. TERM.	SERV.	TRANS.	CCC
322	111110	13/05/11	22125 322	52	10	1	L13	

VS. DEBITO	VS. CREDITO	VALUTA	DESCRIZIONE
3.570,00 2,50		13/05/11	VS. DISPOSIZIONE COMMISSIONE S/DO FT. N. 4206 DEL 10/04/11 /01025/11302/15297 VALUTA BENEFICIARIO 15/05/11 * DATA ORDINE 130511 *
3.572,50			

Mod. CC 191 - 5/200.00042 - 02/99

BENEFICIARIO
FIAR SPA

BANCA Popolare Commercio & Industria
Banca Pop. C. & I. AG. 085

ROTA MARIA
VIA ACERBI 39
27100 PAVIA PV

LA PRESENTE OPERAZIONE SI INTENDE EFFETTUATA SULLA BASE DEL SUO CONSENSO AI SENSI DELLA LEGGE 675/96 SULLA PRIVACY

Gli assegni e i vaglia presentati per l'accreditamento in conto s'intendono accettati, anche se a carico della Filiale accreditante, con riserva di verifica da parte delle Aziende di credito e salvo buon fine e comunque alle condizioni e norme che regolano presso le Aziende di credito italiane, i servizi di incasso e di accettazione di effetti, documenti e assegni.

3

La contabilità aziendale

La **contabilità aziendale** è costituita dall'insieme delle rilevazioni o scritture che si effettuano in un'azienda sulla base dei documenti originari interni ed esterni. Essa si articola nelle seguenti aree o settori fra loro collegati, ciascuno dei quali risponde a precise esigenze conoscitive.

Bilancio d'esercizio

Documento di derivazione contabile che mediante appositi prospetti e una nota descrittiva (*Nota integrativa*) fornisce la rappresentazione del patrimonio e del risultato di gestione di un'impresa al termine di un certo periodo di tempo, detto *periodo amministrativo*. Il bilancio deve evidenziare con chiarezza e precisione la *situazione patrimoniale, finanziaria ed economica* dell'impresa.

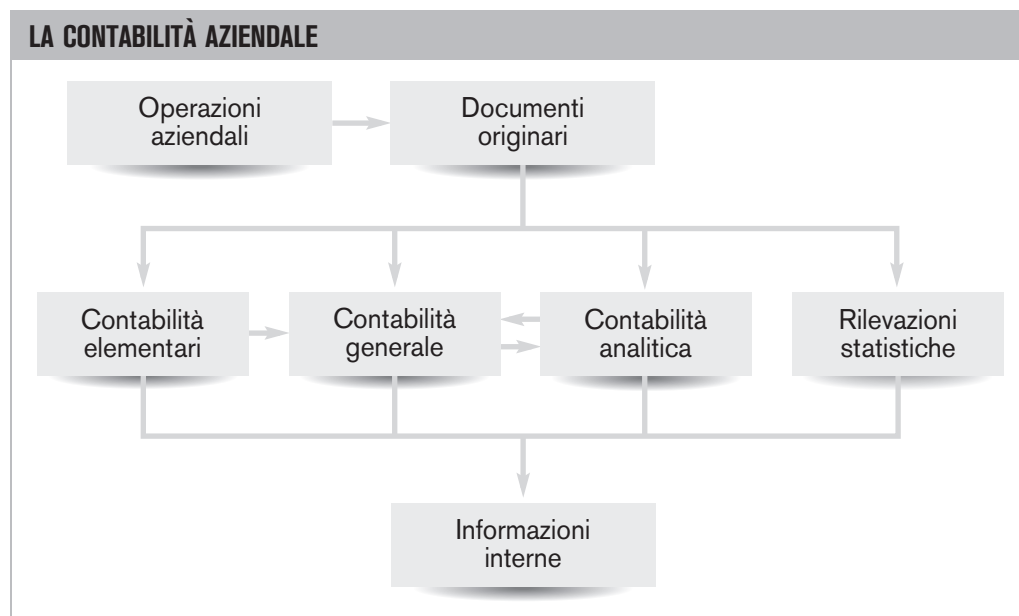
1 Le **contabilità elementari**: prendono in considerazione *singoli elementi del patrimonio e singoli componenti del reddito d'esercizio*. Esse rappresentano un primo livello di aggregazione e di elaborazione dei dati contenuti nei documenti originari e forniscono informazioni su particolari fenomeni di gestione. Ne sono esempi la *contabilità di cassa*, la *contabilità di magazzino*, la *contabilità clienti*, la *contabilità fornitori*, la *contabilità del personale*, la *contabilità Iva*, ecc.

2 La **contabilità generale**: considera la *gestione aziendale nella sua unitarietà*. Essa, mediante l'elaborazione e la sintesi dei dati forniti dalle contabilità elementari, forma un **sistema di scritture fra loro collegate che hanno come obiettivo la determinazione del risultato d'esercizio e del correlato patrimonio di funzionamento**. Tali risultati sono rappresentati in un documento che prende il nome di **bilancio d'esercizio**.

3 La **contabilità analitica**: considera in modo particolare le *operazioni di gestione interna*, cioè le operazioni di "trasformazione". Essa ha come *obiettivo la determinazione e l'analisi dei costi e dei ricavi e il calcolo di risultati economici di particolari processi produttivi o di particolari produzioni*, al fine di orientare le scelte gestionali e consentire il controllo economico della gestione.

4 Le **rilevazioni statistiche** *rielaborano dati interni ed esterni mediante strumenti propri della statistica* (tabelle, grafici, rapporti, numeri indici, ecc.). Esse riguardano, per esempio, lo studio dell'andamento delle vendite, dei tempi di lavorazione, dei consumi di determinati fattori produttivi, ecc.

Le varie contabilità si integrano fra loro e producono **informazioni interne** che, combinate con quelle esterne, consentono agli organi di direzione di *prevedere e programmare l'attività*, di *controllare* e di *interpretare a posteriori i risultati conseguiti*, al fine di trarne indicazioni per la gestione futura.



LAVORIAMO INSIEME

web | lab

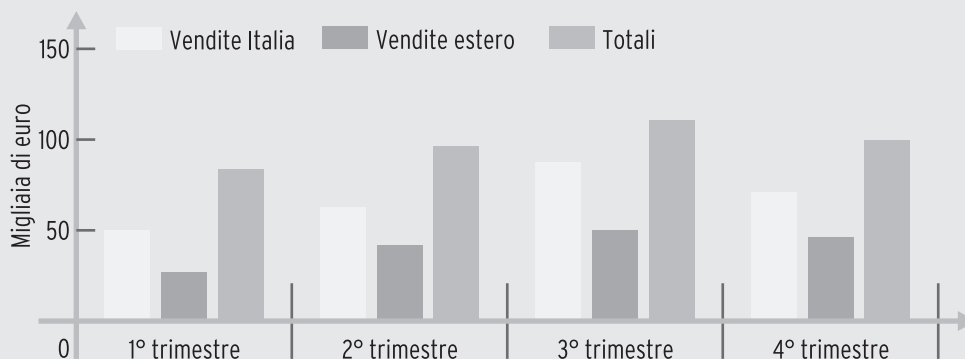


UNA RILEVAZIONE STATISTICA RELATIVA ALLE VENDITE *Dalle rilevazioni effettuate nel corso di un certo anno, un'azienda ha ricavato la seguente tabella, nella quale gli importi delle vendite risultano raggruppati trimestralmente e suddivisi tra le vendite effettuate sul mercato interno e quelle effettuate all'estero.*

VENDITE DELL'ANNO *n*

Trim.	Totali	Vendite Italia		Vendite estero	
1°	80.150	52.690	65,74%	27.460	34,26%
2°	91.140	60.580	66,47%	30.560	33,53%
3°	115.700	72.900	63,01%	42.800	36,99%
4°	99.040	64.240	64,86%	34.800	35,14%
	386.030	250.410	64,87%	135.620	35,13%

Rappresentiamo i dati della tabella mediante istogrammi "a canne d'organo".



VERIFICA IMMEDIATA

Rilevazione e contabilità aziendali

Completa le frasi sotto riportate inserendovi opportunamente i termini mancanti.

- a** L'oggetto della rilevazione è rappresentato dai fatti di gestione che sono suscettibili di essere espressi in quantità fisiche oppure in
- b** Punto di partenza delle rilevazioni sono i documenti, che si distinguono in documenti di e documenti di autorizzazione.
- c** La contabilità generale è un sistema di scritture fra loro collegate che ha come obiettivo fondamentale la determinazione del d'..... e del correlato patrimonio di funzionamento.
Tali risultati trovano la loro appropriata rappresentazione nel

WEB | MAP



WEB MAP

Ora completa on line, in modo interattivo, il percorso concettuale di questa U.D.

SINTESI

Il sistema informativo

Il **sistema informativo** è il complesso dei mezzi e delle procedure utilizzati per *raccogliere, elaborare, scambiare e archiviare i dati* onde produrre un **flusso di informazioni** da impiegare per prendere le decisioni in modo razionale e consapevole.

► Il flusso delle informazioni è destinato:

- all'**interno dell'azienda**, per programmare, attuare e controllare la gestione e l'organizzazione;
 - all'**esterno dell'azienda**, per assolvere obblighi di legge e fornire volontariamente informazioni ai terzi.
- La **gestione delle informazioni** avviene sempre più frequentemente mediante l'impiego di *elaboratori elettronici*, che consentono un rapido trattamento dei dati e la disponibilità delle informazioni

che ne derivano.

Per risultare utili, le informazioni devono essere:

- *tempestive;*
- *complete;*
- *pertinenti;*
- *chiare e sintetiche.*

La rilevazione

La **rilevazione** è la sistematica osservazione della realtà interna ed esterna all'azienda al fine di *pervenire alla determinazione qualitativa e quantitativa, alla classificazione, elaborazione e rappresentazione dei dati e delle informazioni ad essa inerenti*, che sono:

- utili per la gestione e per l'organizzazione aziendale;
- necessari per l'adempimento di particolari obblighi di legge.

► L'**oggetto** della rilevazione sono i fatti di gestione, che possono essere considerati sotto:

- *l'aspetto finanziario;*
- *l'aspetto economico.*

I documenti originari

I **documenti originari** sono il fondamento del sistema delle rilevazioni aziendali. Infatti, essi comprovano le operazioni compiute dall'azienda con i terzi o documentano i movimenti di determinati beni o valori e, spesso, assumono rilevanza fiscale.

► Possono essere:

- *documenti di prova;*
- *documenti di autorizzazione.*

La contabilità aziendale

La **contabilità di un'azienda** è costituita dall'insieme delle rilevazioni o scritture in essa effettuate. Si articola nelle seguenti aree o settori:

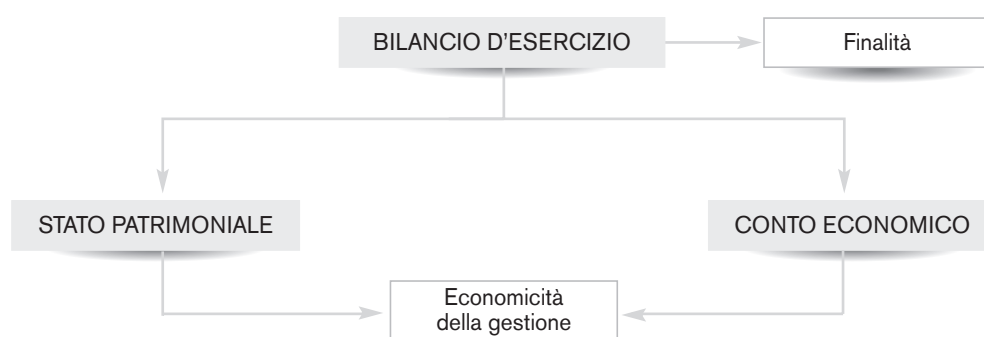
- *le contabilità elementari;*
- *la contabilità generale;*
- *la contabilità analitica;*
- *le rilevazioni statistiche.*



U.D. 2

Gli schemi contabili di bilancio

Il percorso in breve



1

Finalità del bilancio d'esercizio

In un precedente Modulo dedicato al *sistema azienda* abbiamo avuto modo di vedere – sia pure in maniera molto approssimativa – il concetto di reddito di un certo periodo amministrativo.

Ora, i dati e le informazioni con cui si perviene alla determinazione del reddito di un certo periodo amministrativo e del patrimonio ad esso collegato trovano “rappresentazione”, cioè sono esposti, in un documento di origine contabile che prende il nome di **bilancio d'esercizio**.

Stakeholders

Termine con cui si indicano tutti coloro che hanno un interesse diretto o indiretto in un'impresa, in quanto possono influenzarne l'azione e gli obiettivi o essere da essa influenzati. In particolare, si tratta di: soci, finanziatori, manager, dipendenti, fornitori, clienti, Stato, comunità locali, ecc.



Secondo l'art. 2423 del nostro Codice Civile, il **bilancio d'esercizio** “deve essere redatto *con chiarezza* e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la *situazione patrimoniale e finanziaria* della società e il *risultato economico* dell'esercizio”.

Questo documento ha essenzialmente la funzione di *strumento informativo* nei confronti:

- dei *responsabili dell'amministrazione aziendale*;
- di tutti gli altri soggetti interessati alle vicende e alle sorti dell'azienda e ai risultati che essa via via consegue (i cosiddetti **stakeholders**).

Il bilancio d'esercizio risponde anche a un preciso *obbligo di legge* ed è composto, fra l'altro, dai seguenti due prospetti contabili:

- 1 lo *Stato patrimoniale*;
- 2 il *Conto economico*.

2

Lo Stato patrimoniale e la sua struttura



Lo **Stato patrimoniale** è la parte del bilancio che mette in evidenza la *composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale* al termine di un dato periodo amministrativo.

Lo **Stato patrimoniale** è un prospetto *a sezioni contrapposte*, cioè diviso in due parti affiancate l'una all'altra, nelle quali si trovano indicati:

- a sinistra, nella sezione **Attivo**, le voci che rappresentano gli *impieghi* della ricchezza aziendale, suddivise in due grandi gruppi di valori che sono denominati, rispettivamente, *Immobilizzazioni* e *Attivo circolante*;
- a destra, nella sezione **Passivo**, le voci relative ai *finanziamenti* in essere, divisi essenzialmente in due gruppi di valori, che sono denominati, rispettivamente, *Patrimonio netto* e *Debiti*.

2.1 L'Attivo

L'**Attivo** è rappresentato da tutti i *fattori produttivi* e dalle *disponibilità liquide* che al termine di un dato periodo amministrativo sono *ancora presenti in azienda e disponibili per la gestione futura*.

I beni, le energie, i servizi, ecc. di cui l'impresa necessita per la sua attività, e nei quali essa deve investire risorse finanziarie, possono distinguersi in due fondamentali categorie: alcuni sono *fattori produttivi* che restano in azienda per periodi più o meno lunghi, partecipando per più volte ai processi aziendali, altri esauriscono la loro utilità in una solo atto di impiego o, comunque, in un tempo molto breve.

I primi sono destinati a essere utilizzati durevolmente nell'impresa e prendono il nome di **immobilizzazioni**, gli altri fattori e il denaro liquido costituiscono invece quello che viene chiamato **attivo circolante**.

1 Le immobilizzazioni

Le immobilizzazioni si distinguono, a loro volta, in:

- **immobilizzazioni immateriali**: sono elementi patrimoniali durevoli che *non hanno consistenza fisica*, come ad esempio i **brevetti industriali** e i **marchi**;
- **immobilizzazioni materiali**: sono tutti i *beni materiali*, come i fabbricati industriali e commerciali, i macchinari, le attrezzature, gli autoveicoli, ecc., che costituiscono la *struttura tecnico-operativa* dell'azienda;
- **immobilizzazioni finanziarie**: sono, ad esempio, i crediti per prestiti ultra-annuali e gli investimenti durevoli nel capitale di altre imprese (Partecipazioni).

Poiché le immobilizzazioni materiali e immateriali forniscono la loro utilità in modo graduale, partecipando più volte ai processi produttivi, il loro valore viene gradual-

Brevetto industriale

Diritto esclusivo di sfruttare un'invenzione per un certo periodo di tempo (massimo 20 anni), spettante all'inventore oppure a terzi ai quali l'inventore lo abbia ceduto.

Marchio

Qualunque segno grafico (nome, disegno, ecc.) idoneo a identificare e distinguere il prodotto di un'azienda da quello di un'altra.

Si dice **marchio di fabbrica**, se apposto dal produttore, e **marchio di commercio** se apposto da chi rivende il prodotto.

mente ridotto considerando “consumata”, in ogni periodo, una parte del costo. Tale perdita di valore riferita al singolo periodo amministrativo prende il nome di **quota di ammortamento**. Nello Stato patrimoniale, pertanto, questi beni sono iscritti per il loro **valore residuo**, che è dato dalla *differenza tra il costo sostenuto al momento dell’acquisto e la somma delle quote di ammortamento determinate fino a quel momento*:



$$\text{Valore residuo} = \text{Costo d'acquisto} - \text{Totale quote di ammortamento}$$

Il valore residuo esprime in tal modo la *residua possibilità di utilizzo del bene nei processi produttivi aziendali*.

2 L'attivo circolante

L'attivo circolante è formato dalle seguenti categorie di valori:

- **rimanenze**: sono le *scorte di magazzino*, cioè di beni destinati a essere venduti o utilizzati entro un tempo breve (merci, prodotti, materie prime, materiali di consumo, ecc.);
- **crediti**: la voce comprende i *crediti commerciali* – cioè derivanti da vendite di merci o di prodotti – aventi scadenza non superiore all’anno;
- **disponibilità liquide**: rappresentano il denaro in cassa o presso banche.

L’attribuzione dei beni alla classe delle immobilizzazioni piuttosto che a quella dell’attivo circolante dipende non tanto dalla loro natura quanto dalla **funzione** che essi svolgono nell’azienda in cui sono inseriti. Ad esempio, i furgoni rappresentano delle “rimanenze” – e quindi appartengono all’*attivo circolante* – per l’impresa che li produce, ma sono *immobilizzazioni materiali* nelle aziende che li acquistano per utilizzarli come mezzi di trasporto.

Inoltre, il patrimonio delle imprese industriali avrà una composizione diversa da quella che caratterizza le imprese mercantili o quelle di servizi.

Ad esempio, nelle imprese industriali il peso delle immobilizzazioni è generalmente prevalente rispetto a quello dell’attivo circolante, mentre nelle imprese mercantili, le quali comprano e vendono merci senza attuare su di esse alcuna significativa trasformazione fisico-tecnica, si registra – sempre in linea generale – una situazione inversa, cioè una prevalenza degli elementi dell’attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni.

Il totale dei valori dell’attivo (immobilizzazioni + attivo circolante) prende il nome di **patrimonio lordo** e rappresenta il valore complessivo degli *impieghi ancora in essere* nel momento con riferimento al quale il bilancio è redatto. Se poi da esso si detrae l’importo dei debiti si ottiene il **patrimonio netto**.

Patrimonio lordo

Valore dei beni materiali e immateriali, dei crediti e delle disponibilità liquide esistenti in un dato momento: il termine è sinonimo di *totale delle attività*.

2.2 Il passivo

La sezione **Passivo** dello Stato patrimoniale evidenzia come risultano *finanziati* – nel momento cui il bilancio si riferisce – gli impieghi aziendali esposti nell’Attivo; essa indica, cioè, le **fonti di finanziamento**. Queste sono distinte in due classi di valori:

- **patrimonio netto**, espressione del *capitale proprio* investito nell’azienda dal proprietario o dai soci;
- **debiti**, espressione dei finanziamenti ottenuti a titolo di *capitale di terzi*.

L'**utile** è il compenso che spetta all'imprenditore per l'attività svolta e per il capitale investito nell'azienda.

Quando l'imprenditore decide di non prelevare l'utile o di prelevarne solo una parte e di lasciare la quota non prelevata investita nell'attività aziendale, si dice che l'azienda attua un processo di **autofinanziamento**.

Autofinanziamento

In senso proprio, il processo attraverso il quale l'azienda, grazie alla totale o parziale rinuncia del proprietario a prelevare gli utili via via prodotti, riesce a evitare o a ridurre il ricorso a finanziamenti esterni. In tal modo si realizza una progressiva crescita della misura in cui il *capitale proprio* contribuisce a finanziare gli investimenti aziendali.

2 I debiti

I debiti, cioè i finanziamenti che l'azienda ha ottenuto da terzi, comprendono:

- i *prestiti* avuti da banche o da altri finanziatori (*debiti di finanziamento*);
- i *debiti di regolamento* o *di funzionamento*, che comprendono i debiti sorti per le dilazioni di pagamento ottenute dai fornitori e quelli nei confronti degli Istituti di previdenza, dello Stato e degli enti locali, ecc.

I debiti, che sono indicati anche con il termine "**passività**", possono essere distinti, in base alla loro *durata*, in:

- **debiti a breve termine**, la cui scadenza non va oltre i 12 mesi;
- **debiti a medio termine**, la cui durata supera i 12 mesi, ma non i 5 anni;
- **debiti a lungo termine**, con durata superiore ai 5 anni.

LAVORIAMO INSIEME

web | lab



LO STATO PATRIMONIALE DI UN'IMPRESA MERCANTILE ALL'INGROSSO Al 31/12 dell'anno n, il patrimonio dell'azienda del signor Luigi Galessi, commerciante all'ingrosso di articoli sportivi, comprendeva gli elementi qui elencati in ordine casuale:

Attrezzature commerciali	120.000	Mutuo passivo UniCredit	170.000
Crediti v/clienti	180.500	Debiti v/ fornitori	162.800
Denaro in cassa	5.750	Mobili e macchine d'ufficio	62.000
Merci in magazzino	195.000	Imballaggi	18.500
Altri crediti a breve	7.750	C/C bancari passivi	91.700
Altri debiti a m/lungo termine	75.000	Software	4.500
Fabbricati	700.000	Automezzi	168.000
Debiti v/Erario	16.900	Patrimonio netto all'1/1	870.000
		Utile dell'esercizio	75.600

Presentiamo lo Stato patrimoniale facente parte del bilancio redatto dalla ditta Luigi Galessi con riferimento al 31/12/n.



Per redigere correttamente lo Stato patrimoniale occorre distinguere gli elementi dell'**Attivo** da quelli del **Passivo**, individuando:

- per quelli dell'Attivo, le varie sottoclassi delle *immobilizzazioni* e dell'*attivo circolante*;
- per quelli del Passivo, le voci che compongono il *patrimonio netto* e quelle che rappresentano *debiti*, classificando questi ultimi in debiti a breve termine e debiti a medio/lungo termine.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/....			
Attivo		Passivo	
IMMOBILIZZAZIONI		PATRIMONIO NETTO	
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto all'1/1	870.000
Software	4.500	+ Utile dell'esercizio	75.600
Immobilizzazioni materiali		<i>Totale Patrimonio netto</i>	<u>945.600</u>
Fabbricati	700.000		
Attrezzature commerciali	120.000	DEBITI	
Mobili e macchine d'ufficio	62.000	Debiti a medio/lungo termine	
Automezzi	168.000	Mutui passivi	170.000
Immobilizzazioni finanziarie	–	Altri debiti a medio/lungo termine	75.000
<i>Totale Immobilizzazioni</i>	<u>1.054.500</u>	Debiti a breve termine	
		Debiti verso fornitori	162.800
ATTIVO CIRCOLANTE		C/C bancari passivi	91.700
Rimanenze		Debiti v/Erario	16.900
Merci in magazzino	195.000	<i>Totale Debiti</i>	<u>516.400</u>
Imballaggi	18.500		
Crediti			
Crediti verso clienti	180.500		
Altri crediti a breve	7.750		
Disponibilità liquide			
Denaro in cassa	5.750		
<i>Totale Attivo circolante</i>	<u>407.500</u>		
<i>Totale Attivo</i>	<u>1.462.000</u>	<i>Totale Passivo</i>	<u>1.462.000</u>

2.3 Relazioni tra attività, passività e patrimonio netto

Tra i valori delle *attività*, delle *passività* e del *patrimonio netto* esistono alcune relazioni che fanno capire come l'imprenditore ha finanziato gli impieghi aziendali ed evidenziano alcune criticità. A tal fine, adottiamo i seguenti simboli e consideriamo poi alcune situazioni:

- A = totale dei valori delle attività
- P = totale dei valori delle passività
- N = valore del patrimonio netto (se positivo)
- D = deficit patrimoniale (se il patrimonio netto è negativo)

1 Situazione in cui si ha $A > P$

In questo caso, poiché le attività sono maggiori delle passività, la differenza misura il patrimonio netto ($A - P = N$), da cui si ottiene la seguente relazione:



$$A = P + N$$

È la situazione "normale": gli impieghi sono finanziati sia con *capitale proprio* (N) sia con *capitale di terzi* (P).

2 Situazione in cui si ha $P = 0$

In questo caso, l'azienda non ha debiti ($P = 0$) e gli impieghi aziendali sono finanziati per intero con *capitale proprio* (N). La relazione generale diventa perciò:



$$A = N$$

3 Situazione in cui si ha $A = P$

In questo caso, l'azienda è finanziata interamente con *capitale di terzi* (debiti), per cui:



$$N = 0$$

Questa situazione è piuttosto rara; di norma, deriva da forti perdite e prelude a un dissesto aziendale.

4 Situazione in cui si ha $A - P < 0$

In questo caso, risulta $A < P$, cioè l'attivo non copre appieno i debiti che gravano sull'azienda, segno che si è determinata una situazione di **deficit patrimoniale** e, quindi, di dissesto:



$$P - A = D$$

Ciò è effetto della progressiva erosione del capitale proprio causata dalle perdite d'esercizio che, via via, lo riducono fino ad annullarlo e a renderlo negativo.

3**Il Conto economico**

Il **Conto economico** è la parte del bilancio che mette in evidenza la formazione del **risultato economico** (utile o perdita) *attribuibile* al periodo amministrativo considerato in base alle valutazioni di fine esercizio.

Il Conto economico mette in evidenza, opportunamente raggruppati in voci significative, i **costi** e i **ricavi** di gestione, esponendoli in un prospetto a forma "scalare", in modo da determinare alcuni *risultati intermedi* e mostrare la *progressiva formazione del reddito dell'esercizio*.

L'articolazione del Conto economico è diversa a seconda dell'attività svolta dall'azienda e, in particolare, a seconda che si tratti di imprese mercantili o di imprese industriali.

Riferendoci a un'impresa mercantile (che acquista e vende merci), esaminiamo allora i vari aggregati che compaiono nel Conto economico, qui indicati in modo sintetico:



VALORE DELLA PRODUZIONE
– COSTI DELLA PRODUZIONE

= <i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>
± Proventi e oneri finanziari
± Proventi e oneri straordinari
– Imposte sul reddito

= UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)
=====

1 Valore della produzione: nelle aziende mercantili è formato fondamentalmente dai *ricavi di vendita* delle merci acquistate e poi cedute tali e quali o, al più, dopo interventi di selezione, di confezionamento, ecc.

2 Costi della produzione: poiché la “produzione” delle imprese che esercitano il commercio consiste essenzialmente nella *vendita delle merci*, i costi della produzione comprendono, oltre alle voci il cui significato è chiaro dalla lettura dello schema del Conto economico, il *costo delle merci*.

Il costo che deve concorrere a formare il reddito non è quello delle merci acquistate, ma il *costo delle merci vendute* nel periodo amministrativo cui il bilancio si riferisce. Per comprendere come si determina questo costo, consideriamo la tabella che segue.

Casi	Magazzino all'1/1	Merci acquistate nel periodo	Merci disponibili nel periodo	Magazzino al 31/12	Variazione rimanenza	Merci vendute
A	kg 20.000	kg 500.000	kg 520.000	kg 28.000	+ kg 8.000	kg 492.000
B	kg 20.000	kg 500.000	kg 520.000	kg 15.000	– kg 5.000	kg 505.000

Si noti che nel caso **A** – in cui le rimanenze sono *aumentate* – la merce venduta risulta pari alla quantità acquistata *diminuita* dell'*incremento* della rimanenza, mentre nel caso **B** – nel quale le rimanenze sono *diminuite* – la merce venduta è pari alla quantità acquistata *aumentata* del *decremento* della rimanenza. Lo stesso discorso vale se anziché le quantità si considerano i valori; si ha, cioè:



$$\text{costo delle merci vendute} = \begin{cases} \text{Costo delle merci acquistate} - \text{Incremento delle rimanenze} \\ \text{Costo delle merci acquistate} + \text{Decremento delle rimanenze} \end{cases}$$

Perciò, nel Conto economico si hanno, tra i costi della produzione, le voci:

■ **Costi per acquisti di merci e imballaggi;**

■ **Variazione delle rimanenze di merci e imballaggi**, con segno + se si tratta di un *decremento* e con segno – se si tratta di un *incremento*.

3 Differenza tra valore e costi della produzione: rappresenta – in linea di massima – il *risultato dell'attività caratteristica dell'impresa*.

4 Proventi e oneri finanziari: comprendono gli interessi attivi maturati sui c/c bancari e postali e verso la clientela (*proventi finanziari*) e, sul versante opposto, gli interessi passivi e gli altri costi dei finanziamenti che l'azienda ha ottenuto da banche e altri finanziatori (*oneri finanziari*). La differenza tra gli uni e gli altri esprime il *risultato della gestione finanziaria*, che è tanto più negativo quanto più elevato è l'indebitamento aziendale.

5 Proventi e oneri straordinari: derivano da operazioni *estranee al normale svolgimento della gestione*, come, ad esempio, una donazione ricevuta o una vincita (*proventi straordinari*), o un ammanco di cassa, una perdita di attrezzature per un incendio, ecc. (*proventi straordinari*).

A questo punto, sommando algebricamente i vari risultati intermedi (3 + 4 + 5) si ottiene il **risultato prima delle imposte**, da cui sottraendo l'ammontare delle imposte si ricava l'**utile** (o la **perdita**) **dell'esercizio**.

CONTO ECONOMICO		
VALORE DELLA PRODUZIONE		
■ Ricavi delle vendite di merci e delle prestazioni	
<i>Totale valore della produzione</i>	 (A).....
COSTI DELLA PRODUZIONE		
■ Costi per acquisti di merci, imballaggi, ecc.	
■ Costi per servizi (trasporti, assicurazioni, telefono, energia elettrica, ecc.)	
■ Costi per godimento beni di terzi (canoni di locazione, leasing, ecc.)	
■ Costi per il personale (salari e stipendi, contributi previdenziali, ecc.)	
■ Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (di marchi, software, ecc.)	
■ Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (di attrezzature, fabbricati, ecc.)	
■ Variazione delle rimanenze di merci, imballaggi, ecc.	
■	
<i>Totale costi della produzione</i>	 (B).....
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>		(A – B)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
■ Proventi finanziari	+	
■ Interessi e altri oneri finanziari	-	
<i>Saldo dei componenti finanziari</i>		± (C)....
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
■ Proventi straordinari	+	
■ Oneri straordinari	-	
<i>Saldo dei componenti straordinari</i>		± (D)....
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B ± C ± D)	
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>		-
Utile (Perdita) dell'esercizio	

LAVORIAMO INSIEME

web | lab



IL CONTO ECONOMICO DI UN'IMPRESA MERCANTILE ALL'INGROSSO *Le operazioni di gestione compiute nel corso dell'anno n dall'azienda del signor Luigi Galessi, di cui al precedente "Lavoriamo insieme", hanno dato luogo ai costi e ai ricavi qui elencati senza un ordine preciso.*

Acquisti di merci	2.070.000	Ricavi di vendita	2.940.000
Acquisti di imballaggi	106.000	Proventi straordinari	3.850
Esistenze iniziali di merci	190.000	Trasporti su acquisti	24.600
Rimanenze finali di merci	207.000	Energia elettrica	16.750
Costi del personale	422.800	Spese telefoniche	4.820
Premi di assicurazione	10.600	Spese postali	980
Ammortamento attrezzature	30.200	Ammortamento fabbricati	30.000
Esistenze iniziali di imballaggi	18.000	Ammortamento automezzi	42.000
Rimanenze finali di imballaggi	20.500	Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	15.000
Ammortamento software	1.500	Oneri straordinari	1.100
Interessi passivi su mutui	7.500	Costi diversi di gestione	36.800
Interessi attivi v/clienti	2.450	Imposte sul reddito	54.300
Interessi passivi bancari	4.150		

Presentiamo il Conto economico del bilancio dell'impresa del signor Galessi redatto con riferimento al 31/12/n.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE		
■ Ricavi delle vendite di merci e delle prestazioni		2.940.000
<i>Totale valore della produzione</i>		2.940.000
COSTI DELLA PRODUZIONE		
■ Costi per acquisti di merci, imballaggi, ecc.	2.176.000	
■ Costi per servizi	57.750	
■ Costi per godimento beni di terzi	—	
■ Costi per il personale	422.800	
■ Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.500	
■ Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	117.200	
■ Variazione delle rimanenze di merci, imballaggi, ecc.	— 19.500	
■ Costi diversi di gestione	36.800	
<i>Totale costi della produzione</i>		2.792.550
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>		147.450
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
■ Proventi finanziari	+ 2.450	
■ Interessi e altri oneri finanziari	— 11.650	
<i>Saldo dei componenti finanziari</i>		— 9.200
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
■ Proventi straordinari	+ 3.850	
■ Oneri straordinari	— 1.100	
<i>Saldo dei componenti straordinari</i>		+ 2.750
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B ± C ± D)		141.000
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>		— 54.300
Utile dell'esercizio		86.700

I valori inseriti nel prospetto sono stati determinati aggregando alcune voci di costo, come risulta dai calcoli che seguono.

1 Costi per acquisti di merci e imballaggi:

euro (2.070.000 + 106.000) = euro **2.176.000**

2 Costi per servizi: derivano dalla somma delle seguenti voci:

Premi di assicurazione	euro	10.600
Trasporti su acquisti	euro	24.600
Energia elettrica	euro	16.750
Spese telefoniche	euro	4.820
Spese postali	euro	980
<i>Totale costi per servizi</i>	euro	57.750

3 Ammortamento delle immobilizzazioni materiali: l'importo è la somma delle voci analitiche seguenti:

Ammortamento attrezzature	euro	30.200
Ammortamento mobili e macchine d'ufficio	euro	15.000
Ammortamento fabbricati	euro	30.000
Ammortamento automezzi	euro	42.000
<i>Totale ammortamenti delle immobilizzazioni materiali</i>	euro	117.200

4 Variazione delle rimanenze di merci e imballaggi

Beni	Esistenze iniziali	Rimanenze finali	Variazioni
Merci in magazzino	190.000	207.000	+ 17.000
Imballaggi	18.000	20.500	+ 2.500
<i>Variazione complessiva delle rimanenze di merci e imballaggi (incremento)</i>			+ 19.500

L'importo di euro 19.500 è stato iscritto fra i costi della produzione con il segno (-) perché, trattandosi di un incremento di valore delle rimanenze, il costo dei beni venduti è minore di quello dei beni acquistati.

SPAZIO APERTO

Il bilancio e gli elementi costitutivi dell'azienda

Nel bilancio d'esercizio si trovano direttamente o indirettamente riflessi gli **elementi costitutivi** dell'azienda. Infatti:

- l'insieme coordinato di **beni** di cui l'azienda dispone in un dato momento per svolgere la sua attività è messo in evidenza dallo Stato patrimoniale;
- le **operazioni** svolte nel periodo amministrativo hanno concorso a modificare la *struttura patrimoniale* dell'azienda e hanno generato i *costi* e i *ricavi* che sono confluiti nel Conto economico;

■ il risultato del Conto economico esprime, anche se in maniera incompleta, la misura in cui l'azienda riesce a conseguire il proprio **fine**, che è l'ottenimento di un *utile* adeguato a compensare l'imprenditore per i capitali e per l'attività che egli impiega in essa;

■ il bilancio, poi, riflette anche le **persone** che forniscono le proprie energie lavorative e altre risorse. Con l'imprenditore, infatti, prestano la loro opera nell'impresa i lavoratori dipendenti e i collaboratori autonomi, i cui compensi appaiono nel Conto economico come costi per il personale e come costi per servizi.

Inoltre, il Passivo dello Stato patrimoniale evidenzia i rapporti in essere con i soggetti (titolare, fornitori, banche, ecc.) che hanno fornito all'impresa i mezzi finanziari impiegati.

In definitiva, mostrando la combinazione dei fattori produttivi, i rapporti con le persone che operano in azienda, le scelte di investimento e di finanziamento effettuate dall'imprenditore, si può dire che il bilancio dà anche un'idea della **struttura organizzativa** dell'impresa.

4

L'economicità della gestione aziendale

Per potersi sviluppare e durare nel tempo come organismo economico indipendente, senza bisogno di sostegni pubblici o privati, l'azienda deve realizzare due obiettivi fondamentali:

■ mantenere una **struttura finanziaria equilibrata**, cioè una situazione in cui i debiti non siano troppo preponderanti rispetto al capitale proprio e in cui, inoltre, i finanziamenti "stabili" (capitale proprio e debiti a medio/lungo termine) siano almeno pari agli impieghi in immobilizzazioni;

■ conseguire l'**economicità della gestione**, ossia l'*equilibrio economico*.

L'**equilibrio economico** si realizza quando la gestione si svolge in modo tale che il *complesso dei ricavi ottenuti consenta di coprire i costi di tutti i fattori utilizzati e di garantire un sufficiente margine di utile*.

La condizione minima per l'equilibrio economico è espressa, pertanto, dalla seguente relazione:



$$\text{Ricavi conseguiti} > \text{Costi dei fattori utilizzati}$$

Perché ciò possa accadere, però, è necessario che la gestione dell'azienda punti a realizzare, tra l'altro:

1 l'**efficienza dei processi produttivi**, nel senso che questi devono essere attuati cercando di ottenere il massimo risultato con il minor impiego di risorse (il che porta a una *riduzione dei costi*);

2 la **qualità dei prodotti**, intesa non solo come mancanza di difetti, ma anche come livello qualitativo dei servizi accessori – quali la tempestività della consegna, l'assistenza rapida e accurata in caso di guasti, ecc. – che contribuiscono alla *soddisfazione del cliente* e ad aumentare il suo *grado di fedeltà* all'azienda (il che influisce sul livello dei ricavi).

Non qualunque margine di utile – però – è tale da far giudicare conseguita l'economicità della gestione.

Perché trovi conveniente l'attività aziendale, infatti, l'imprenditore deve giudicare "soddisfacente" la remunerazione che egli ne può ritrarre, cioè l'**utile d'esercizio**.

Ciò accade quando tale remunerazione compensa l'imprenditore per:

- il *capitale proprio* impiegato nell'impresa (interesse di computo);
- l'*attività di lavoro* che egli svolge in azienda (stipendio direzionale);
- il *rischio d'impresa*, che è la possibilità di perdere, totalmente o in parte, i propri capitali in caso di andamenti sfavorevoli degli affari.

In definitiva, l'**equilibrio economico** si ritiene raggiunto se risulta:

$$\text{UTILE DELL'ESERCIZIO} \geq \begin{array}{l} \text{Interesse sul capitale proprio} \\ + \text{Stipendio direzionale} \\ + \text{Compenso per il rischio} \end{array}$$

Se l'utile conseguito è maggiore della somma dei compensi di cui sopra, l'eccedenza prende il nome di **extraprofitto** o **sovrareddito**.

La redditività del capitale proprio

L'economicità della gestione può anche essere valutata calcolando un indicatore, chiamato **tasso di rendimento del capitale proprio** o ROE (*Return on equity*), che è dato dal seguente rapporto percentuale:



$$\text{ROE} = \frac{\text{Utile dell'esercizio}}{\text{Patrimonio netto all'inizio del periodo}} \times 100$$

In pratica, esso segnala quanti euro di utile si sono conseguiti ogni 100 euro di capitale proprio investiti nell'attività aziendale nel periodo considerato.

In questo caso, l'economicità viene valutata confrontando il ROE con i tassi di rendimento degli *impieghi alternativi* che il capitale potrebbe avere. Inoltre, calcolando i valori del ROE per una serie di periodi, l'imprenditore potrà giudicare se la **redditività** della gestione è migliorata o peggiorata.

LAVORIAMO INSIEME

web | lab



VALUTAZIONE DELL'ECONOMICITÀ DELLA GESTIONE Il Conto economico del bilancio al 31/12/n dell'azienda del signor Enrico Spaggi evidenzia un utile dell'esercizio di euro 42.700.

Tenendo presente che:

- il *capitale proprio* rimasto investito nell'azienda nel periodo (*patrimonio netto all'1/1*) è stato pari a euro 280.000 e l'*interesse di computo* è quantificabile nella misura del 5%;
- il *compenso per l'attività lavorativa e di direzione* prestata nell'impresa dal titolare è stimato in euro 20.500;
- il *premio per il rischio d'impresa* è valutato euro 5.100;

- a** esprimiamo un giudizio sull'economicità della gestione nel periodo considerato;
b calcoliamo il ROE relativo all'anno n .

Valutazione
dell'economicità
della gestione

Confrontiamo nel seguente prospetto il reddito dell'esercizio con la somma dei compensi teoricamente spettanti all'imprenditore:

Utile conseguito nell'esercizio		euro	42.700,00
– Interesse sul capitale proprio: 5% di euro 280.000	euro	14.000,00	
– Stipendio direzionale	euro	20.500,00	
– Compenso per il rischio d'impresa	euro	5.100,00	
Totale compensi del titolare	euro	39.600,00	euro 39.600,00
<i>Extraprofitto o sovrareddito</i>			euro 3.100,00

L'utile conseguito consente di remunerare l'imprenditore per l'attività direzionale da lui svolta nell'impresa, per il capitale proprio da lui investito nel complesso aziendale e per il rischio assunto, ma lascia un ulteriore margine di euro 3.100, che costituisce un sovrareddito di cui l'impresa gode.

L'equilibrio economico, dunque, può dirsi conseguito in maniera più che soddisfacente.

Calcolo
del ROE

Applicando direttamente la formula si ha che il ROE dell'esercizio n è pari a:

$$ROE = \frac{\text{Utile dell'esercizio}}{\text{Patrimonio netto all'1/1}} \times 100$$

$$ROE = \frac{42.700}{280.000} \times 100 = 15,25\% \text{ rendimento del capitale proprio}$$

Quindi, per l'anno n , risulta che il capitale proprio ha avuto un rendimento del 15,25%, cioè ha reso 15,25 euro per ogni 100 euro investiti nell'azienda.

**VERIFICA
IMMEDIATA**

Economicità della gestione

L'azienda del signor Filippo Garlaschelli, il cui patrimonio netto all'1/1 era risultato pari a euro 324.000, ha conseguito un utile d'esercizio di euro 34.020.

Tenendo presente che:

- ◆ l'interesse di computo è calcolabile nella misura del 4%;
- ◆ il compenso per l'attività dell'imprenditore è stimato in euro 14.500;
- ◆ il premio per il rischio d'impresa è valutato euro 6.000;

esponi i calcoli necessari per giudicare l'economicità della gestione e determina il ROE.

Valutazione dell'economicità della gestione

Utile conseguito nell'esercizio		euro	34.020,00
-: 4% di euro	euro	
- Stipendio direzionale	euro	14.500,00	
- Compenso per il rischio d'impresa	euro	
Totale compensi del titolare	euro	
<i>Extraprofitto o sovrareddito</i>		euro	560,00

In base al conteggio eseguito, si può dire che nell'esercizio considerato l'azienda del signor Garlaschelli ha conseguito l'equilibrio economico? Si No

Perché?

Calcolo del ROE

ROE = $\frac{\text{.....}}{\text{.....}} \times 100 = \mathbf{10,50\%}$ tasso di rendimento del

WEB | MAP



WEB MAP

Ora completa on line, in modo interattivo, il percorso concettuale di questa U.D.

SINTESI

Il bilancio d'esercizio

Il **bilancio d'esercizio** è un documento avente lo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda al termine del periodo amministrativo e il risultato economico dell'esercizio.

La struttura del bilancio

Il bilancio d'esercizio delle aziende individuali si compone di due parti fra loro collegate:

- lo **Stato patrimoniale**, che evidenzia la *composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale*;
- il **Conto economico**, che dà *dimostrazione del risultato economico dell'esercizio*.

Lo Stato patrimoniale

Lo **Stato patrimoniale** si presenta a *sezioni contrapposte*:

- a sinistra l'**Attivo**, rappresentato dai valori dei fattori produttivi

esistenti in un dato momento, distinti in *immobilizzazioni* e *attivo circolante (attività)*;

- a destra il **Passivo**, distinto in base all'origine delle fonti di finanziamento in *patrimonio netto* e *debiti (o passività)*.

Le immobilizzazioni

Le **immobilizzazioni** sono gli investimenti in fattori produttivi a medio/lungo ciclo di utilizzo; si distinguono in:

- **immobilizzazioni immateriali**, come i marchi, i brevetti, ecc.;
- **immobilizzazioni materiali**, formate dai beni strumentali, che formano la struttura tecnico-operativa dell'azienda;
- **immobilizzazioni finanziarie**, rappresentate dai crediti di durata ultra-annuale e dalle partecipazioni durature in altre imprese.

L'attivo circolante

L'**attivo circolante** comprende gli investimenti in fattori produttivi che rimangono nell'azienda per tempi brevi; si divide in:

■ **rimanenze**, cioè i beni destinati al rapido impiego produttivo o alla vendita;

■ **crediti** (solamente quelli con scadenza non superiore all'anno);

■ **disponibilità liquide**, cioè il denaro e gli altri valori in attesa di impiego.

I debiti

I **debiti** sono i finanziamenti che l'azienda ha ottenuto da terzi e costituiscono le **passività**. A seconda della loro durata si suddividono in *debiti a breve, medio e lungo termine*.

Il patrimonio netto

Il **patrimonio netto** indica l'ammontare dei mezzi propri investiti nell'azienda in un dato momento. Nelle aziende individuali si ha:

Patrimonio netto iniziale
+ Utile dell'esercizio (oppure – Perdita dell'esercizio)
+ Apporti del titolare
– Prelievi del titolare
= Patrimonio netto finale

Il Conto economico

Il **Conto economico** si presenta in *forma scalare* evidenziando:

■ la *differenza fra il valore della produzione e i costi della produzione*, che esprime il *risultato della gestione tipica aziendale*;

■ il *risultato della gestione finanziaria*;

■ il *risultato della gestione straordinaria*;

■ il *risultato economico dell'esercizio* (utile o perdita).

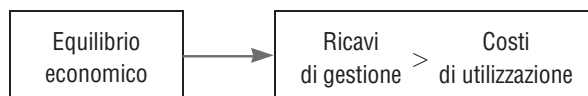
► Nelle imprese che esercitano un'attività mercantile il *valore della produzione* è dato dai *ricavi di vendita e delle prestazioni*.

I costi della produzione si ottengono come segue:

Costi per acquisti di merci, materie di consumo, ecc.
+ Costi per servizi
+ Costi per il personale
+ Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali
+ Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali
– Incremento (o + decremento) delle rimanenze di merci e di materie di consumo
+ Costi diversi di gestione
= Costi della produzione

L'equilibrio economico

L'**equilibrio economico** si realizza quando – in un periodo di tempo non breve – i ricavi conseguiti coprono i costi dei fattori utilizzati nella produzione e consentono un *congruo margine di utile*.



► L'utile è congruo quando è tale da compensare l'imprenditore:

■ per il *lavoro che egli eventualmente presta nell'azienda*;

■ per i *capitali personali in essa impiegati*;

■ per il *rischio d'impresa*.

ROE

Il **ROE** è l'indice percentuale di redditività del capitale proprio e si ottiene dal rapporto percentuale tra l'utile dell'esercizio e il capitale proprio investito nell'azienda.

$$ROE = \frac{\text{Utile dell'esercizio}}{\text{Capitale proprio}} \times 100$$

WEB | TEST



WEB TEST

Ora puoi metterti alla prova svolgendo on line la verifica di questa U.D.

ESERCITAZIONE GUIDATA**1 Sistema informativo**

Completa il seguente brano inserendovi le espressioni mancanti, che sceglierai fra quelle qui indicate

informativo sottosistemi telematiche sistema mercato reale informazioni dati tempestività globalizzato trasmissione elettronica disporre elaborare nervoso scelte maggiore

Per rispondere ai continui mutamenti di un sempre più dinamico e, come certamente è quello attuale, le imprese si trovano a dover gestire una quantità crescente di dati e di, e a doverlo fare con sempre maggiore efficacia e, compiendo in modo rapido e consapevole le più opportune.

Per prendere velocemente le decisioni che la gestione dell'impresa comporta, però, occorre che i responsabili dei vari o settori aziendali possano delle informazioni necessarie, il che è possibile solamente se l'impresa è dotata di un in grado di mettere a disposizione tali informazioni in tempo

Il sistema informativo, pertanto, può essere paragonato al sistema dell'azienda.

Oggi, gli sviluppi delle tecnologie informatiche e hanno consentito l'informatizzazione di tale sistema, permettendo alle aziende:

- di in maniera assai veloce una grande quantità di e informazioni, certamente molto di quanto potevano fare in passato;
- di pianificare, gestire e controllare in modo integrato tutte le loro attività.

La parte del sistema informativo rappresentata dagli elaboratori elettronici, dalle reti informatiche, dalle procedure per la memorizzazione e la delle informazioni si dice sistema informatico.

2 Stato patrimoniale e Conto economico al termine del primo periodo

Il 2 maggio dell'anno n il signor Lorenzo Zorzoli ha costituito un'azienda individuale nella quale ha conferito un capannone da adibire a magazzino, valutato euro 280.000, un furgone valutato euro 12.000 e denaro contante, depositato su un apposito conto presso la banca Intesa Sanpaolo, per euro 108.000.

Durante il primo esercizio sono state compiute le seguenti operazioni, effettuando tutti i pagamenti e le riscossioni tramite il suddetto c/c bancario:

- a** pagato il premio di assicurazione del furgone per euro 635;
- b** acquistate attrezzature commerciali per euro 43.000, regolamento immediato;
- c** pagati euro 720 per l'acquisto di un software per la tenuta della contabilità;
- d** acquistate merci per euro 435.600; i pagamenti effettuati nell'esercizio ai fornitori sono stati complessivamente pari a euro 418.200;
- e** liquidati costi per il personale per euro 24.680, di cui euro 22.300 pagati nell'esercizio e il resto da pagare nel gennaio dell'anno successivo;
- f** pagate spese varie di gestione per euro 27.640;
- g** vendute merci per euro 542.340; le riscossioni di crediti verso clienti effettuate nell'esercizio ammontano complessivamente a euro 485.300;
- h** interessi attivi maturati sul c/c bancario euro 385.

Alla fine dell'esercizio:

- 1** si valutano le merci rimaste in magazzino in attesa di essere vendute euro 23.480;

2 si ammortizzano il software per $\frac{1}{3}$ del suo costo d'acquisto, le attrezzature commerciali del 12%, il furgone del 20% e il capannone del 4%;

3 le imposte dell'esercizio ammontano a euro 6.200 e saranno interamente pagate nell'anno successivo.

Presentiamo:

- il prospetto del patrimonio iniziale;
- i prospetti che evidenziano i movimenti nel c/c bancario, nei debiti verso fornitori e nei crediti verso clienti;
- lo Stato patrimoniale e il Conto economico redatti a fine esercizio.

Prospetto del patrimonio iniziale

Attivo		Passivo	
IMMOBILIZZAZIONI		PATRIMONIO NETTO	
Immobilizzazioni materiali		■ Patrimonio netto iniziale	
■ Fabbricati
■ Automezzi	12.000,00		
ATTIVO CIRCOLANTE			
Disponibilità liquide			
■ Intesa Sanpaolo c/c	108.000,00		
<i>Totale Attivo</i>	<i>Totale Passivo e netto</i>	400.000,00
	=====		=====

Movimenti nel c/c bancario, nei debiti verso fornitori e nei crediti

Sulla base delle informazioni fornite dal testo inseriamo nei prospetti i movimenti intervenuti nel c/c bancario, nei debiti verso fornitori e nei crediti verso clienti.

C/C bancario presso Intesa Sanpaolo		
Versamento iniziale del titolare	euro +
Pagato premio di assicurazione	euro -	635,00
Pagato acquisto attrezzature	euro -	43.000,00
Pagato software	euro -
Pagati acquisti di merci	euro -	418.200,00
Pagati costi di personale	euro -	22.300,00
Pagate spese varie di gestione	euro -	27.640,00
.....	euro -	485.300,00
Interessi attivi maturati al 31/12	euro ...	385,00
<i>Saldo attivo al 31/12/n</i>	euro	81.190,00
		=====
Debiti verso fornitori		
Acquisti di merci	euro	435.600,00
Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio	euro -
<i>Debiti verso fornitori al 31/12/n</i>	euro	17.400,00
		=====

Crediti verso clienti

.....	euro	542.340,00
Riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio	euro	— 485.300,00
<i>Crediti verso clienti al 31/12/n</i>	euro	57.040,00

Altri calcoli per la formazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico

Debiti a breve termine

Oltre ai debiti verso fornitori, in questo gruppo di valori dello Stato patrimoniale si dovranno inserire anche:

- il debito di euro 6.200 per le imposte da pagare, che iscriveremo in una voce *Debiti per imposte*;
- il debito per la parte di costi del personale non ancora pagata, che ammonta a euro 2.380 e che iscriveremo nella voce *Altri debiti*.

L'esame delle operazioni ci consente poi di individuare i costi che l'azienda ha sostenuto per acquistare i fattori produttivi, nonché di individuare i ricavi conseguiti.

Costi		Ricavi	
Acquisto attrezzature	43.000	Vendite di merci	542.340
.....	720	Interessi attivi bancari
Premi di assicurazione		
Acquisti di merci	435.600		
Costi per il personale	24.680		
Spese varie di gestione		

Per la determinazione del risultato economico dell'esercizio, però, bisogna considerare che alcuni dei costi elencati riguardano fattori che non sono stati interamente consumati nel periodo e che bisogna quantificare l'utilità che essi hanno ceduto nei processi produttivi. Per le immobilizzazioni si tratta di calcolare le *quote di ammortamento*.

Ammortamenti delle immobilizzazioni

euro (43.000 ×)	= euro	5.160,00	ammortamento attrezzature
euro (12.000 × 20%)	= euro	ammortamento automezzi
euro (..... × 4%)	= euro	11.200,00	ammortamento fabbricati
totale	euro	ammortamento immobilizzazioni materiali

euro (720 :) = euro **240** ammortamento software

Le quote di ammortamento calcolate misurano la perdita di valore che l'immobilizzazione ha subito per la sua partecipazione ai processi produttivi e sono costi dell'esercizio che figurano nel **Conto economico**.

Nello **Stato patrimoniale** verranno iscritte le immobilizzazioni, immateriali e materiali, per il loro *valore residuo*:

euro (..... – 5.160)	= euro	37.840	valore residuo delle attrezzature
euro (12.000 –	= euro	9.600	valore residuo degli automezzi
euro (280.000 – 11.200)	= euro	valore residuo dei fabbricati
euro (..... –	= euro	480	valore residuo del software

Variazione delle rimanenze

L'esistenza di merci in magazzino segnala che i costi di acquisto devono essere rettificati indicando nel Conto economico la variazione delle scorte:

esistenze iniziali di merci	–
– rimanenze finali di merci	23.480,00
.....
	<u> </u>

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/n

Attivo		Passivo	
IMMOBILIZZAZIONI		PATRIMONIO NETTO	
Immobilizzazioni immateriali		■ Patrimonio netto iniziale
■ Software	■ Utile dell'esercizio
Immobilizzazioni materiali		<i>Totale patrimonio netto</i>	<u>452.450</u>
■ Fabbricati	DEBITI	
■ Attrezzature commerciali	Debiti a m/l termine	–
■ Automezzi	Debiti a breve termine	
<i>Totale immobilizzazioni</i>	<u>316.720</u>	■ Debiti verso fornitori
		■ Debiti verso Erario	6.200
ATTIVO CIRCOLANTE		■ Altri debiti a breve	<u>2.380</u>
Rimanenze		<i>Totale debiti</i>	<u>25.980</u>
■ Merci in magazzino		
Crediti			
■	57.040		
Disponibilità liquide			
■ Intesa Sanpaolo c/c	<u>81.190</u>		
<i>Totale attivo circolante</i>	<u> </u>		
<i>Totale Attivo</i>	<u>478.430</u>	<i>Totale Passivo e netto</i>	<u>478.430</u>

CONTO ECONOMICO al 31/12/n

VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	
<i>Totale</i>	<hr/>	542.340
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Costi per merci	
Costi per servizi	635	
.....	24.680	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	240	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	
Variazione delle scorte di merci	- 23.480	
Costi diversi di gestione	27.640	
<i>Totale</i>	<hr/>	484.075
<i>Differenza fra valore e costi di produzione</i>	
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari diversi (+)		
Interessi e altri oneri finanziari (-)	385	
	-	
<i>Totale componenti finanziari</i>	<hr/>	+
Utile prima delle imposte	
- Imposte dell'esercizio		-
UTILE DELL'ESERCIZIO		<hr/> <hr/> 52.450

VERIFICA RIEPILOGATIVA

LA RILEVAZIONE E GLI SCHEMI DI BILANCIO

Verifica delle conoscenze

1 Indica se le seguenti affermazioni sono vere oppure false.

- a Il sistema informativo produce informazioni destinate solo all'esterno dell'azienda _____ V F
- b Il controllo dell'attività svolta è fonte di nuove informazioni utili per le decisioni da assumere _____ V F
- c Le informazioni sono frutto dell'elaborazione dei dati raccolti _____ V F
- d Uno dei compiti del sistema informativo è quello di documentare i fatti di gestione _____ V F
- e Le informazioni sono indispensabili solo per la programmazione dell'attività aziendale _____ V F

2 Individua quale delle seguenti affermazioni è falsa.

- a L'equilibrio economico si consegue quando i ricavi sono maggiori dei costi dei fattori utilizzati _____
- b L'attivo circolante è costituito dai crediti e dalle rimanenze _____
- c Le immobilizzazioni immateriali e materiali partecipano alla formazione del risultato economico d'esercizio attraverso le quote di ammortamento _____
- d Le rimanenze finali di magazzino rappresentano un elemento dell'attivo circolante _____

3 L'aspetto economico della gestione considera:

- a le variazioni che i fatti di gestione provocano nelle disponibilità liquide, nei crediti e nei debiti _____
- b esclusivamente i costi e i ricavi che derivano dalle operazioni di gestione _____
- c gli effetti che i fatti di gestione producono in termini di costi e di ricavi nonché di variazioni del capitale proprio _____
- d le variazioni nelle fonti di finanziamento di ogni tipo _____

4 Il patrimonio lordo è dato da:

- a totale delle attività – disponibilità liquide _____
- b totale delle attività _____
- c totale delle fonti di finanziamento _____
- d totale delle attività – totale delle passività _____

Verifica delle abilità

1 Il valore di una serie di personal computer si colloca tra le immobilizzazioni dello Stato patrimoniale:

- a nel bilancio dell'impresa che li produce _____
- b nel bilancio dell'impresa che li utilizza nei propri uffici amministrativi e commerciali _____
- c nel bilancio dell'impresa che li ha acquistati dal produttore per commercializzarli _____
- d sempre e in ogni caso _____

2 I costi del personale sono iscritti in bilancio:

- a nel Conto economico nell'ambito del Valore della produzione _____
- b nel Conto economico tra i Costi della produzione _____
- c nell'Attivo circolante dello Stato patrimoniale _____
- d tra i Debiti a breve dello Stato patrimoniale _____

3 Apponendo una crocetta nell'apposita colonna, indica dove si collocano nei prospetti del bilancio le seguenti voci.

Voci	Stato patrimoniale		Conto economico	
	1. Attivo	2. Passivo	3. Valore della produzione	4. Costi della produzione
a Salari e stipendi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b Crediti verso clienti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c Ricavi di vendita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d Variazione delle rimanenze di merci	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e Rimanenze di merci in magazzino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f C/C bancari passivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g Marchi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h Patrimonio netto al 31/12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i Costi per affitto locali di vendita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l Attrezzature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
m Versamenti del proprietario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n Ammortamento automezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
o Ricavi per servizi prestati a clienti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

VERIFICA RIEPILOGATIVA

4 In un certo periodo amministrativo un'azienda ha sostenuto i seguenti costi e ricavi:

Acquisti di merci	720.000
Costi del personale	28.000
Interessi passivi su mutui	10.000
Costi diversi di gestione	43.000
Vendite di merci	904.000
Interessi attivi bancari	6.000
Ammortamento automezzi	5.600
Ammortamento attrezzature	23.000

Sapendo che l'importo delle esistenze iniziali di merci era pari a euro 260.000 e che le rimanenze finali ammontavano a euro 255.000, determina:

- a** il valore della produzione _____
- b** i costi della produzione _____
- c** la formula per la ricerca del tasso di interesse quando il tempo sia espresso in giorni e si adotti il procedimento dell'anno civile _____
- d** il risultato economico dell'esercizio _____
- e** il ROE sapendo che il patrimonio netto iniziale era pari a euro 324.000 _____

ESERCIZI

Legenda

- | | | |
|-------|---|---|
| ■ | — | Non presenta particolari difficoltà |
| ■ ■ | — | Presuppone normale conoscenza dell'argomento |
| ■ ■ ■ | — | Richiede particolare impegno e buona conoscenza della materia |

MODULO La rilevazione e gli schemi di bilancio

U.D. 1 Il sistema delle rilevazioni aziendali

E1

Quesiti a risposta breve: il sistema informativo e le informazioni

Rispondi alle seguenti domande.

- a Quali sono gli obiettivi di un efficiente sistema informativo?
- b Quali caratteristiche devono possedere le informazioni per essere utili al processo decisionale?
- c Quando un sistema informativo si dice integrato?

E2

Documenti originari

Dopo aver definito che cosa si intende con l'espressione "documenti originari", indicane le caratteristiche e le tipologie.

E3

Quesiti a scelta multipla: rilevazione e documenti originari

1 *La rilevazione ha per oggetto:*

- a dati, informazioni e decisioni
- b documenti fiscali e amministrativi
- c costi e ricavi
- d fatti di gestione e di mercato

2 *I documenti di prova:*

- a si distinguono in documenti originari e di autorizzazione
- b sono, ad esempio, gli ordini di incasso e di pagamento
- c autorizzano al compimento di determinate operazioni
- d dimostrano le modalità con cui sono state effettuate certe operazioni

3 *La contabilità generale:*

- a ha come obiettivo il calcolo di risultati economici particolari
- b utilizza grafici e tabelle per elaborare dati interni aziendali
- c considera l'azienda nella sua unitarietà
- d considera singoli elementi del patrimonio e del reddito

E4

Completamento del testo

Completa le frasi scegliendo i termini opportuni tra quelli di seguito indicati.

*finanziario fiscale rilevazioni obbligatorie originari controllare all'esterno
informativo elaboratore flussi operazioni gestione crediti integrato periferiche
all'interno informazioni*

- a** I documenti comprovano le operazioni compiute dall'azienda, assumendo spesso rilevanza e sono la base per effettuare le delle operazioni di gestione.
- b** L'aspetto dei fatti di considera le variazioni che le di gestione producono sulle disponibilità liquide, sui e sui debiti.
- c** Il sistema informativo attua lo scambio di informativi che provengono dalle diverse funzioni aziendali per mezzo di un centrale al quale sono collegate le unità
- d** Il sistema produce flussi di che sono destinati sia all'..... dell'azienda e utilizzate per programmare, attuare e la gestione, sia all'..... per fornire a terzi le informazioni che la legge rende

U.D. 2 Gli schemi contabili di bilancio

E5

Ammortamento di immobilizzazioni

Durante l'esercizio n il signor Leonardo Manin, titolare di un setificio, ha acquistato nuovi telai del costo di euro 46.500. Sapendo che la perdita di valore annua dei beni in seguito alla loro partecipazione ai processi produttivi è stimata pari al 12% del costo, determina:

- a** la quota annua di ammortamento;
b il valore residuo dei telai al $31/12/n$ e al $31/12/n + 4$.

E6

Ammortamento e valore di un bene strumentale

Per la consegna delle merci ai propri clienti un'azienda utilizza un automezzo acquistato al prezzo di euro 28.450.

Sapendo che la quota di ammortamento relativa all'esercizio n è pari al 20% del costo e che gli ammortamenti già eseguiti negli esercizi precedenti ammontano a euro 11.380, determina:

- a** il valore in base al quale l'automezzo viene iscritto nello Stato patrimoniale dell'azienda al $31/12/n$;
b la percentuale di ammortamento complessivamente calcolata al termine dell'esercizio n .

E7

Individuazione di elementi dell'attivo circolante

Indica con una crocetta quali fra i sotto elencati elementi patrimoniali fanno parte dell'attivo circolante.

- Denaro in cassa _____
- C/c postale _____
- Prodotti destinati alla vendita _____
- Macchine calcolatrici _____
- Arredamenti _____
- Materie prime _____
- Automezzo da sostituire _____
- Crediti v/ clienti _____

E8

Quesiti Vero/Falso: le rimanenze

Indica tra le seguenti affermazioni, che si riferiscono alle rimanenze di merci, quali sono vere e quali sono false.

- a Sono elementi del patrimonio aziendale V F
- b Sono immobilizzazioni materiali V F
- c Sono elementi dell'attivo circolante V F
- d Sono beni a breve ciclo di utilizzo V F
- e Sono disponibilità liquide V F

E9

Classi di beni: esemplificazioni

Fornisci un esempio per ciascuna delle classi di beni indicate nella tabella che segue.

Classi di beni	Esempi
Disponibilità liquide
Immobilizzazioni finanziarie
Rimanenze
Immobilizzazioni materiali
Immobilizzazioni immateriali

E10

Classificazione di elementi patrimoniali

Segnando una crocetta nella corrispondente casella, indica la classe di appartenenza degli elementi patrimoniali riportati nella seguente tabella.

Elementi patrimoniali	Attivo circolante			Immobilizzazioni		
	Disponibilità liquide	Crediti	Rimanenze	Materiali	Immateriali	Finanziarie
Fabbricati						
Denaro in cassa						
Merci in magazzino						
Automezzi						
Crediti v/ clienti						
Imballaggi di uso durevole						
Brevetti						
Carburanti e lubrificanti						
Mobili						
Depositi su c/c bancari						
Mutui attivi						
Software						

E11

Calcolo del patrimonio netto

Determina il patrimonio netto al 31/12/n dell'azienda del signor Maurizio Cavanna, tenendo presente che:

- il patrimonio netto all'1/1/n era di euro 218.500;
- durante l'esercizio il signor Cavanna ha effettuato prelevamenti per euro 13.500;
- l'utile del periodo è di euro 18.596.

E12

Completamenti relativi al patrimonio netto

Completa la seguente tabella inserendo i dati mancanti.

Patrimonio netto iniziale	Prelevamenti	Versamenti	Utile/Perdita dell'esercizio	Patrimonio netto finale
300.000	14.400	—	+ 30.300
.....	—	12.000	+ 14.904	150.480
184.080	14.400	24.000	178.320
94.344	9.600	— 9.120	90.000
225.000	—	+ 30.000	243.600

E13

Individuazione di elementi dell'attivo e del passivo

Indica per ciascuna delle seguenti voci se appartengono all'attivo (A) o al passivo (P) dello Stato patrimoniale (utilizza a tale scopo l'apposita tabella).

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> a Scaffalature d'ufficio b Denaro in cassa c Debiti v/ fornitori d Marchi e Mutui passivi f Crediti vari | <ul style="list-style-type: none"> g Merci in magazzino h Automezzi i Debiti diversi l Fabbricati |
|---|---|

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l

E14

Redazione dello Stato patrimoniale

Al 31/12/n il patrimonio dell'azienda del signor Alessandro Dell'Acqua di Vicenza è composto dai seguenti elementi:

Denaro in cassa	3.080
Banche c/c attivi.....	28.480
Crediti v/ clienti	50.260
Merchi in magazzino	52.500
Scorte di consumo in magazzino	2.940
Fabbricati.....	527.000
Automezzi	74.200
Mobili e attrezzature	30.800
Software.....	2.520

Sapendo inoltre che i debiti v/ fornitori ammontano a euro 55.920, che i debiti verso altri sono pari a euro 4.600 e che sul fabbricato grava un mutuo passivo di euro 220.000, presenta lo Stato patrimoniale compilato dal signor Dell'Acqua al 31/12/n.

E15

Redazione dello Stato patrimoniale

Alla fine di un certo anno, il patrimonio dell'azienda del signor Giovanni Oppizzi era composto dai seguenti elementi, qui elencati senza un ordine preciso.

Fabbricati	400.000
Denaro in cassa	1.878
Debiti v/ fornitori	65.724
Marchi	12.600
Automezzi	20.480
Debiti diversi a breve termine	21.685
Imballaggi	16.237
Merci	41.658
Crediti v/ clienti	52.450
Banche c/c attivi	14.680
Attrezzature commerciali	5.000
Mobili	18.000
Mutui passivi	150.000
Patrimonio netto finale

Compila lo Stato patrimoniale sapendo che il patrimonio netto all'1/1 dello stesso anno ammontava a euro 290.600.

E16

Stato patrimoniale: caccia agli errori

Lo Stato patrimoniale al 31/12/n della ditta A. Lunghetti è stato redatto commettendo alcuni errori. Esaminalo e prova a individuarli e a correggerli.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/n

Attivo		Passivo	
IMMOBILIZZAZIONI		PATRIMONIO NETTO	
Immobilizzazioni materiali		Patrimonio netto iniziale	376.500
Terreni e fabbricati	354.000	+ Prelievi del titolare	50.000
Impianti e macchine	50.000	- Perdita dell'esercizio	33.000
Arredi	24.000	<i>Totale patrimonio netto</i>	<u>393.500</u>
Attrezzature	50.000		
ATTIVO CIRCOLANTE		DEBITI	
Rimanenze		Debiti a breve termine	
Merci	43.000	Debiti v/ fornitori	78.000
Imballaggi	12.000	Denaro in cassa	13.000
		Mutui passivi	80.000
Crediti			
Crediti v/ clienti	31.500		
<i>Totale attivo</i>	<u>564.500</u>	<i>Totale passivo e netto</i>	<u>564.500</u>

E17

Redazione dello Stato patrimoniale dopo alcune operazioni di gestione

Al 31/12/n lo Stato patrimoniale dell'azienda della signora Margherita Angeli, commerciante di tessuti, si presentava come segue:

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/n

Attivo		Passivo	
IMMOBILIZZAZIONI		PATRIMONIO NETTO	
Immobilizzazioni materiali		Patrimonio netto iniziale	74.000
Mobili e macchine d'ufficio	24.800	Utile dell'esercizio	8.225
		<i>Totale patrimonio netto</i>	<u>82.225</u>
ATTIVO CIRCOLANTE		DEBITI	
Rimanenze		Debiti a m/l termine	
Tessuti	68.420	Mutuo bancario	26.000
Crediti		Debiti a breve termine	
Crediti v/ clienti	7.840	Debiti v/ fornitori	31.415
Disponibilità liquide		Debiti diversi a breve	3.270
Banche c/c attivi	38.625		
Denaro in cassa	3.225		
<i>Totale attivo</i>	<u>142.910</u>	<i>Totale passivo e netto</i>	<u>142.910</u>

Nel mese di gennaio $n + 1$ la signora Angeli ha compiuto le seguenti operazioni:

- ha acquistato tessuti vari per euro 43.000, pagandoli a mezzo banca;
- ha riscosso a mezzo banca crediti v/ clienti per euro 2.620;
- ha pagato in contanti debiti diversi per euro 1.650;
- ha venduto a più riprese la metà dei tessuti disponibili in magazzino, riscuotendo in contanti euro 78.600.

Presenta lo Stato patrimoniale dell'azienda della signora Angeli dopo ciascuna delle operazioni effettuate.

E18

Redazione del Conto economico

Compilando il Conto economico sulla base delle voci e dei valori sotto indicati, determina il risultato economico conseguito al termine del primo esercizio dall'azienda del signor Angelo Quattrini.

Acquisti di merci	1.280.675
Costi del personale	72.930
Premi di assicurazione	9.390
Trasporti su acquisti	48.972
Interessi passivi bancari	5.520
Energia elettrica	4.815
Spese telefoniche	6.348
Vendite di merci	1.532.145
Spese postali	1.020
Ammortamenti mobili e macchine d'ufficio	1.980
Interessi attivi bancari	890
Ammortamento attrezzature commerciali	5.520
Ammortamento software	1.800
Rimanenze di magazzino	96.780

utile d'esercizio
euro 90.845

E19

Individuazione di costi e ricavi e del relativo aggregato di Conto economico

Completa la seguente tabella individuando il costo o il ricavo originato dalle operazioni elencate e l'aggregato del Conto economico di bilancio al quale il componente di reddito affluisce.

Operazioni	Denominazione del costo o del ricavo	Aggregato del Conto economico
Acquisto di materie prime
Pagamento di interessi su mutui passivi
Pagamento di spese manutenzione impianti
Acquisto di imballaggi
Pagamento di salari ai dipendenti
Pagamento di imposte sul reddito
Vendita di prodotti finiti
Riscossione di interessi su prestiti concessi a terzi
Pagamento della bolletta telefonica
Pagamento di spese di trasporto

E20

Redazione del Conto economico e determinazione del reddito

Compilando il Conto economico sulla base delle voci e dei valori sotto indicati, determina il risultato economico conseguito al termine dell'esercizio *n* dalla ditta "Frutta fresca" di Gino Borghi, esercente il commercio all'ingrosso di generi alimentari.

Acquisti di merci	530.800
Costi del personale	48.200
Costi per servizi	27.300
Interessi passivi bancari	560
Vendite di merci	785.580
Interessi attivi v/ clienti	720
Ammortamento automezzi	4.850
Imposte dell'esercizio	8.700
Acquisti di imballaggi	2.100
Rimanenze finali di imballaggi	260
Ammortamento celle frigorifere	27.800
Rimanenze finali di merci	38.400
Esistenze iniziali di merci	51.700

utile d'esercizio
euro 122.950

Determina poi il patrimonio netto risultante a fine esercizio tenendo presente che:

- il patrimonio netto all'1/1 era pari a euro 258.400;
- durante l'anno il signor Borghi ha prelevato dall'azienda euro 85.000 per esigenze personali e familiari.

E21

Componenti del patrimonio e componenti del risultato economico

Apponendo una crocetta nell'apposita casella, indica quali delle seguenti voci sono componenti del patrimonio aziendale e quali sono componenti del risultato economico.

Voci	Componenti del patrimonio	Componenti del risultato economico
Vendite di merci		
Automezzi		
Costi del personale		
Crediti v/ clienti		
Costi per servizi		
Acquisti di merci		
Interessi passivi bancari		
Denaro in cassa		
Mutui passivi		
Software		
Ammortamento automezzi		
Patrimonio netto		
Oneri straordinari		
Imposte dell'esercizio		
Debiti v/ fornitori		

E22

Redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico

Sulla base delle seguenti voci e dei relativi valori presenta lo Stato patrimoniale e il Conto economico redatti al termine dell'esercizio *n* dall'azienda del signor Arturo Cotta (utile conseguito euro 82.200).

Attrezzature	28.000
Esistenze iniziali di merci	55.000
Automezzi	80.000
Vendite di merci	2.021.800
Debiti v/ fornitori	90.500
Merci in magazzino	60.000
Acquisti di merci	1.746.000
Rimanenze finali di merci	60.000
Debiti diversi a breve termine	24.300
Premi di assicurazione	5.800
Crediti v/ clienti	110.000
Fabbricati	410.000
Ammortamento fabbricati	24.400
Mutui passivi	180.000
Costi del personale	85.500
Banche c/c attivi	33.780
Costi vari di gestione	38.400
Interessi attivi v/ clienti	2.100
Ammortamento attrezzature	9.000
Ammortamento automezzi	16.000
Patrimonio netto all'1/1/ <i>n</i>	344.780
Imposte dell'esercizio	8.400
Interessi passivi su mutui	13.200

E23

Inserimento di voci nello Stato patrimoniale e nel Conto economico

Inserisci negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico le voci e gli importi che scaturiscono dalle seguenti operazioni compiute durante l'esercizio n da un'azienda mercantile che esercita un'attività di commercio all'ingrosso:

- a** ottenuto un finanziamento bancario a medio termine dalla banca per euro 50.000;
- b** pagati interessi passivi sul finanziamento bancario per euro 2.080;
- c** acquistato un automezzo avente un prezzo di euro 38.600; al 31/12 la perdita di valore del bene è stimata euro 7.720;
- d** acquistate merci per euro 948.000; al 31/12 il 10% del valore delle merci acquistate non è ancora stato pagato; le rimanenze risultano pari a euro 56.000 mentre le esistenze iniziali di merci erano pari a euro 45.000;
- e** vendute merci per euro 1.152.000; al 31/12 il 15% del valore delle vendite non era ancora stato riscosso;
- f** pagati costi del personale per euro 57.600;
- g** pagati costi per servizi per euro 23.480;
- h** il patrimonio netto all'1/1 era pari a euro 214.000 e, durante l'esercizio, il titolare ha prelevato per spese personali e familiari euro 20.000.

E24

Valutazione dell'economicità della gestione

L'azienda del signor Antonio Ronchi ha chiuso l'esercizio n con un utile pari a euro 65.840. Tenendo presente che:

- a** il capitale investito nel periodo è stato di euro 245.000 e l'interesse di computo è quantificabile nella misura del 5%;
 - b** il compenso per l'attività lavorativa e direzionale prestata dal titolare dell'azienda è stimato in euro 42.000;
 - c** il premio per il rischio d'impresa è valutato euro 8.400;
- esprimi un giudizio sulla economicità della gestione svolta nel periodo considerato.

E25

Valutazione dell'economicità della gestione

L'azienda del signor Fabio Gallotti ha chiuso l'esercizio n con un utile di euro 32.624. Tenendo presente che:

- a** il capitale investito nel periodo è stato di euro 175.000 e l'interesse di computo è quantificabile nella misura del 4,50%;
 - b** il compenso per l'attività lavorativa e direzionale prestata dal titolare dell'azienda è stimato in euro 24.500;
 - c** il premio per il rischio d'impresa è valutato euro 3.300;
- esprimi un giudizio sulla economicità della gestione svolta nel periodo considerato.

E26

Calcolo del reddito che realizza l'equilibrio economico

Sapendo che un imprenditore ha investito nella sua azienda un capitale di euro 220.000, che l'interesse di computo e la quota di rischio si fanno complessivamente pari al 7% e che il compenso per l'opera del titolare si valuta in euro 22.720, calcola il reddito che assicura l'equilibrio economico.

E27

Valutazione dell'economicità della gestione

Il reddito di un esercizio medio dell'azienda individuale del signor Enrico Mietta ammonta a euro 46.700.

Sapendo che lo stipendio direzionale è stimato in euro 28.700 e che l'interesse di compu-

to e il compenso per il rischio di impresa vengono quantificati nell'8%, determina l'entità del capitale proprio che consentirebbe di affermare che l'azienda si trova in condizioni di equilibrio economico.

euro 250.000

E se il capitale proprio fosse di euro 250.000, quali conclusioni si trarrebbero?

E28

Calcolo del ROE

La falegnameria del signor Giovanni Scovenna ha conseguito, al termine di un certo esercizio, un utile di euro 53.164.

Sapendo che il capitale proprio investito nell'attività aziendale durante il periodo considerato era di euro 219.600, calcola il ROE.

E29

Completamento: capitale proprio, utile d'esercizio, ROE

Completa la seguente tabella inserendo il dato mancante.

Capitale proprio	Utile d'esercizio	ROE
234.600	9.384 %
185.600	6%
.....	22.400	7%
258.400	23.902
.....	16.830	12,75%
194.800	7,50%

E30

Risultato economico, redazione del Conto economico e calcolo del ROE

Le operazioni di gestione compiute durante l'esercizio *n* dall'impresa commerciale del signor Enrico Rossetti hanno determinato i costi e ricavi qui di seguito elencati:

Costi per acquisti di merci	663.876
Costi per servizi	12.456
Ricavi per vendite di merci	752.940
Costi per acquisti di imballaggi	7.235
Interessi attivi bancari	312
Interessi passivi v/ fornitori	234
Interessi passivi bancari	4.456
Proventi straordinari	265
Costi per il personale	50.974

A fine esercizio la società ha conteggiato ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali per euro 10.225.

Le esistenze iniziali di merci ammontavano a euro 52.876, mentre le rimanenze finali sono state valutate euro 66.428.

Determina:

a utile euro 17.613

a il risultato economico dell'esercizio, compilando il Conto economico;

b il ROE, sapendo che il capitale proprio investito nell'attività aziendale durante il periodo considerato è stato pari a euro 155.000.

E31

Stato patrimoniale, Conto economico, economicità della gestione

Alla fine del periodo amministrativo n l'azienda del signor Augusto Rotondi ha un patrimonio comprendente i seguenti elementi:

Fabbricati.....	550.000
Mutui passivi	200.000
Crediti v/ clienti	85.460
Denaro in cassa	1.910
Mobili e macchine d'ufficio	11.580
Patrimonio netto all'1/1	550.000
Merci	93.970
Altri debiti a medio/lungo termine.....	38.000
Automezzi	25.600
Banca c/c attivo	6.520
Debiti v/ fornitori	79.240
Attrezzature.....	39.580
Utile dell'esercizio.....
Impianti e macchinari	118.400
Banca c/c passivo	15.670
Software.....	2.600

Nel corso dell'esercizio la stessa azienda ha sostenuto i seguenti costi e conseguito i seguenti ricavi:

Energia elettrica	2.750
Spese telefoniche.....	3.420
Ammortamento software	520
Interessi attivi bancari	1.280
Esistenze iniziali di merci	69.430
Acquisti merci	1.034.437
Premi d'assicurazione	8.390
Ammortamento impianti	14.208
Ammortamento automezzi.....	5.120
Rimanenze finali di merci	93.970
Costi per il personale	95.260
Vendite di merci	1.250.250
Ammortamento fabbricati	10.500
Interessi passivi bancari	3.720
Trasporti su acquisti	39.340
Ammortamento attrezzature	3.958
Ammortamenti mobili e macchine d'ufficio	1.737

Presenta:

Totale attivo euro
935.620
utile: euro 52.710

- a** lo Stato patrimoniale redatto al 31/12/ n ;
- b** il Conto economico al 31/12/ n
- c** l'analisi dell'economicità della gestione, sapendo che:
 - l'interesse di computo sul capitale investito dal titolare è fatto pari al 5%;
 - il compenso per l'attività lavorativa e direzionale del titolare è stimato in euro 18.500;
 - il premio per il rischio d'impresa viene valutato euro 5.000;
- d** il calcolo della redditività del capitale proprio investito nell'azienda.

Soluzioni delle verifiche

La rilevazione e gli schemi di bilancio

Verifica dei prerequisiti

1	2	3
a2 b1 c1 d2 e2 f1 g2 h1 i1 l1 m2 n1 o1	a = proprio b = utili c = autofinanziamento d = prelevati e = uscite f = fabbisogno g = terzi h = esterni i = debiti	a4 b2 c1 d3 e5 f1 g4 h5

Verifica riepilogativa

Verifica delle conoscenze

1	2	3	4
aF bV cV dV eF	b	c	b

Verifica delle abilità

1	2	3	4
b	b	a4 b1 c3 d4 e1 f2 g1 h2 i4 l1 m2 n4 o3	a = euro 904.000 b = euro 824.600 c = - euro 4.000 d = euro 75.400 e = 23,27%